

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 12566 del 10/07/2019 FERRARA

**Proposta:** DPG/2019/13011 del 10/07/2019

**Struttura proponente:** SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA  
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Oggetto:** PROGETTO SPERIMENTALE SULLA FAUNA SELVATICA STANZIALE IN ATC FE/5. APPROVAZIONE RINNOVO PER IL TRIENNIO 2019-2021 AI SENSI DEL PARAGRAFO 4.13 DEL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA

**Firmatario:** RENZO ARMUZZI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del procedimento:** Carla Negretti

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste

- La L.R. n. 8/1994 contenente "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e, in particolare, l'art. 30, comma 5, che prevede l'istituzione di distretti di gestione della fauna selvatica stanziale da proporre alla Regione per l'approvazione;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.179/2018 con la quale è stato approvato il Piano Faunistico Venatorio regionale 2018-2023 che, ai paragrafi 2.3 e 2.4, prevede l'utilizzo di modelli gestionali sperimentali per piccola selvaggina stanziale, rispettivamente per fagiano e lepre;
- la deliberazione di Giunta regionale n.542/2019 con la quale è stato approvato il Calendario venatorio regionale - stagione 2019-2020 che, al paragrafo 4.13, prevede che la Regione, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, può autorizzare specifici progetti sperimentali sulla fauna selvatica stanziale, all'interno di Distretti di gestione autorizzati ai sensi dell'art.30, comma 5, della L.R. n.8/1994.

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1265/2016 con la quale è stato istituito il Distretto di gestione della fauna selvatica stanziale nell' ATC FE/5, ai sensi dell'art.30, comma 5 della L.R. n.8/1994.

Dato atto che

- con determinazione n.13220 del 17/08/2016 era stato approvato un progetto sperimentale triennale sulla fauna selvatica stanziale in Ambito Territoriale di Caccia FE/5;
- che il primo triennio 2016-2019 si è concluso, come da relazione consuntiva contenuta nel Programma annuale 2019-2020 dell'ATC FE/5, di cui è stata riconosciuta la conformità ai sensi dell'art.33, comma 2, L.R. n.8/1994, con determinazione n.11173 del 21/06/2019;
- nello stesso programma annuale di gestione 2019-2020 viene chiesta la proroga dello stesso, alla luce dei buoni risultati gestionali conseguiti nel triennio 2016-2019.

Vista la nota assunta agli atti con PG.2019.0572056 del 01/07/2019, con la quale ATC FE/5 chiede il rinnovo del progetto sperimentale sulla fauna selvatica stanziale per il triennio 2019-2021, allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel Distretto ATC FE/5, Unità territoriali nei comuni di Lagosanto e Comacchio, avente ad obiettivo la conservazione delle popolazioni vitali di lepre e fagiano,

compatibilmente con la prevenzione dei danni alle colture, nonché la loro gestione secondo criteri di sostenibilità, oltre all'eradicazione della specie aliena della popolazione di silvilago.

Rilevato che

- da consuntivo 2016-2019 i dati evidenziano un progressivo miglioramento della popolazione di lepre e fagiano;
- risulta elevato il coinvolgimento dei cacciatori nell'attività di gestione e, al contempo, emerge la necessità di tempi ulteriori, adeguati alla sensibilizzazione e formazione degli stessi;
- le lente dinamiche naturali della specie, soprattutto in costanza di esercizio venatorio, richiedono tempi di medio periodo, quantificabili in 5-6 anni almeno, per ottenere risultati di avvicinamento agli obiettivi del Progetto.

Attesa l'esigenza, tutto ciò premesso, di approvare il rinnovo del progetto sperimentale su piccola selvaggina selvatica stanziale nel Distretto ATC FE/5, Unità territoriali nei comuni di Lagosanto e Comacchio, al fine di non disperdere i risultati ottenuti nel precedente triennio e l'opportunità di proseguire per incrementare gli stessi verso una gestione sempre più sostenibile della PSS presente nel Distretto, in linea con le direttive e gli obiettivi gestionali dati dal PFVR 2018-2023.

Accertato che il programma contenuto nel Progetto di rinnovo per il triennio 2019-2021, ci cui al citato PG.2019.0572056, prevede tutti gli elementi specificati nel PFVR 2018-2023, oltre a quanto previsto al citato paragrafo 4.13 del Calendario venatorio regionale - stagione 2019-2020.

Attestato che la documentazione a supporto del presente provvedimento è conservata agli atti presso il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara della Regione Emilia-Romagna, che ha curato la presente istruttoria.

Richiamate

- la determinazione n.21796 del 28/12/2018 del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca "Conferimento di incarico di responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara";
- la determinazione n. 10576 del 28 giugno 2017 recante "Conferimento incarichi di Posizioni Organizzative presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca" del Direttore Generale con la quale è stato individuato il Responsabile della P.O. Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Tartufi".

Richiamato il D.Lgs. n.33/2013 e gli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.122/2019.

Vista la presente proposta di determinazione formulata ex art. 6 L. 241/1990 e presentata dal Responsabile della PO Attività Faunistico - Venatorie, Pesca e Tartufi del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara, alla luce degli esiti istruttori curati dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento.

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

#### D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di approvare il rinnovo del Progetto sperimentale triennale sulla fauna selvatica stanziata nell'ATC FE/5, allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il periodo 2019-2021, ad integrazione della determinazione n.11173/2019 con la quale è stato espresso parere di conformità del Programma annuale di gestione 2019-2020 dell'ATC FE/5, ai sensi dell'art.33 comma 2, L.R. n.8/1994;
- 3) di prescrivere che
  - i risultati annuali del Progetto stesso vengano comunicati al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara congiuntamente al Programma annuale di gestione di ATC FE/5;
  - eventuali modifiche al Progetto 2019-2021 siano preventivamente comunicate al Servizio Territoriale Agricoltura caccia e Pesca di Ferrara al fine della loro valutazione e autorizzazione;
- 1) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;
- 2) di trasmettere, tramite PEC, il presente provvedimento al Presidente dell'ATC FE/5 per il tramite del Centro Servizi degli ATC di Ferrara, e alla Polizia Provinciale.

Dr. Renzo Armuzzi

# Progetto sperimentale triennale sulla fauna selvatica stanziale: programma 2019 - 2021



## ATC FE/5

### **CENTRO SERVIZI DEGLI ATC DI FERRARA**

Via Porta Catena, 48 – 44122 FERRARA  
Tel. 0532 – 54508 - Fax 0532 – 770232

(E – mail: [atc@atcferrara.it](mailto:atc@atcferrara.it))  
(Web: [www.atcferrara.it](http://www.atcferrara.it))

# AMBITO TERRITORIALE CACCIA FE/5

## Progetto sperimentale triennale sulla fauna selvatica stanziale: programma 2019 – 2021

---

*A cura di Valter TROCCHI,  
in collaborazione con il Centro Servizi degli ATC di Ferrara*

CENTRO SERVIZI DEGLI ATC DI FERRARA  
Via Porta Catena, 48 – 44122 FERRARA (E – mail: [atc@atcferrara.it](mailto:atc@atcferrara.it))  
Tel. 0532 – 54508 - Fax 0532 – 770232 (Web: [www.atcferrara.it](http://www.atcferrara.it))

Indice	Pag.
1. Premessa	3
2. Obiettivi	5
3. Localizzazione del progetto e organizzazione del territorio	7
4. Efficacia delle misure di conservazione delle popolazioni di PSS, sostenibilità del prelievo	13
5. Densità obiettivo	15
6. Monitoraggio faunistico	16
7. Interventi di gestione	22
8. Modalità di attuazione	27
9. Cacciatori autorizzati e loro obblighi di collaborazione	27
10. Meccanismi di controllo del prelievo	28
11. Aspettative e indicatori per il monitoraggio dei risultati	28
12. Misure complementari	29
13. Bibliografia	30
Allegato “A” - Modalità attuative del Progetto	31
Allegato “B” - Regolamento del Distretto sperimentale	32

# Premessa

---

Il Calendario venatorio 2016/17 della Regione Emilia-Romagna, nel dare applicazione pratica a quanto disposto dall'art. 30, comma 5, della L.R. n. 8/1994 (e s.m.i.), ha consentito di sperimentare nel triennio 2016 – 2018, un modello di gestione sostenibile della piccola selvaggina stanziale (PSS) nell'ATC FE/5, come delineato anche dalla Carta delle vocazioni faunistiche della regione Emilia-Romagna (2013).

**Con la consegna del “Consuntivo triennale, analisi critica dei risultati salienti e richiesta di proroga del Progetto” (febbraio 2019) si è quindi concluso il primo triennio di attività e si è contestualmente chiesta la proroga del Progetto sperimentale per il triennio 2019 – 2021.**

L'esperienza realizzata negli ultimi anni è risultata assolutamente positiva all'analisi critica conclusiva, sia dal punto di vista dell'efficienza nella conservazione delle specie, sia riguardo all'effettiva sostenibilità venatoria del modello applicato, anche sotto il profilo dell'approccio culturale al prelievo sostenibile condiviso da gran parte dei cacciatori iscritti. In breve sintesi - ma si rimanda alla relazione consuntiva inviata nel febbraio 2019 alla Regione - nel periodo considerato le densità delle popolazioni di lepore e di fagiano si sono mantenute su buoni livelli e soprattutto affatto influenzati da quel grado di artificiosità che invece sembra caratterizzare diffusamente altri territori di caccia della regione (*“in territorio cacciabile, d'altro canto, le popolazioni di lepore subiscono fluttuazioni numeriche annuali molto ampie, presentandosi con densità “artificiali”, fortemente influenzate da annuali interventi di ripopolamento”* – PFV regionale 2018-2023). Persino nel caso del fagiano, si è dimostrato che circa l'80% dei capi prelevati risulta di origine naturale. Un risultato molto soddisfacente per un territorio intensamente coltivato.

Pertanto, sulla base del mandato ricevuto all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'ATC FE/5 (seduta del 29 ottobre 2018) e della decisione presa all'unanimità dall'Assemblea degli iscritti tenutasi a Porto Garibaldi il 13 Maggio 2019, con il presente documento si propone alla competente Struttura della Regione Emilia-Romagna il Programma delle attività da realizzarsi nel nuovo triennio, in coerente prosecuzione con le azioni intraprese nel precedente triennio e nel rispetto del vigente Piano Faunistico Venatorio regionale 2018 - 2023. Giustamente, il nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale promuove particolarmente l'adozione di tale modello di gestione sostenibile, soprattutto per quanto riguarda la lepore, avendo constatato che il *“modello gestionale, basato su operazioni annuali di cattura in zone di protezione, interventi di ripopolamento artificiale del territorio cacciabile”* si sta vieppiù *“dimostrando inadeguato a fronteggiare fenomeni significativi in rapida evoluzione che hanno inevitabilmente un forte impatto sulla gestione faunistico-venatoria della lepore ed in particolare:*

- *le profonde trasformazioni del comparto agricolo pianiziale causa di un trend negativo che accomuna tutte le popolazioni europee (Smith et al., 2005);*
- *il grave e più recente calo di presenze e catturato nelle zone di protezione e produzione su scala regionale che non appare in fase di risoluzione;*
- *il progressivo e sempre più rapido declino del numero dei cacciatori regionali ed il loro parallelo invecchiamento”* (PFV regionale, pag. 507).

Quest'ultimo punto è purtroppo inevitabile e, tuttavia, da ciò dipende l'incipiente flessione del volontariato, che sarebbe indispensabile almeno per la prosecuzione delle attività di cattura delle lepore nelle zone di protezione. Pertanto, il Piano Faunistico Venatorio regionale indica chiaramente: *“l'obiettivo prioritario per la lepore risulta essere l'avvio effettivo, e non solo auspicato, di uno “svecchiamento” del modello gestionale attuato su gran parte del territorio regionale (improntato su catture, ripopolamenti artificiali, assenza di pianificazione del prelievo) nella direzione di un approccio razionale e sostenibile alla gestione della specie”*. *“L'introduzione di corretti principi gestionali, primo fra tutti la pianificazione del prelievo sulla base di stime di consistenza attendibili, dovrà pertanto avvenire con gradualità, in modo tale da permettere la sperimentazione di un sistema gestionale alternativo in affiancamento al modello tradizionale, ed incentivare attraverso esperienze di gestione attiva la messa in atto di principi gestionali indispensabili ad assicurare un corretto management della specie”*.

Nel corso dell'ultimo triennio il Progetto sperimentale dell'ATC FE/5 ha messo in pratica esattamente tale percorso virtuoso, grazie alla scelta lungimirante compiuta dal Consiglio Direttivo nel 2016 e l'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna.

**Il presente Programma triennale propone quindi il complesso delle attività che saranno realizzate nell'ATCFE/5 nelle stagioni venatorie 2019/'20, 2020/'21 e 2021/'22, in coerenza con il Progetto sperimentale già approvato, al quale si rimanda per la descrizione generale.**

Per quanto riguarda le proposte di modifica di una parte degli istituti faunistici esistenti, predisposte dal Centro Servizi ATC, si rimanda alla documentazione già trasmessa al competente Ufficio della Regione Emilia-Romagna.

## Obiettivi

---

**Il presente Progetto interessa la piccola selvaggina stanziale (PSS) presente nell'ATC FE/5, ovvero la lepre (*Lepus europaeus*), il fagiano (*Phasianus colchicus*) e il silvilago (*Sylvilagus floridanus*).**

**Obiettivo generale** del Progetto è la conservazione di popolazioni vitali di lepre e fagiano (con livelli di densità compatibili con la prevenzione di eventuali danni alle colture), nonché la loro gestione secondo criteri di sostenibilità; nel caso della popolazione di silvilago, specie aliena per il territorio italiano, l'obiettivo ultimo è l'eradicazione dal territorio dell'ATC FE/5.

Il Progetto tiene conto del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2018-2023, che per queste stesse specie indica i seguenti obiettivi generali.

Per quanto riguarda la lepre, *“il modello gestionale dovrà obbligatoriamente virare nella direzione di un approccio razionale e sostenibile che preveda:*

- *la pianificazione del prelievo sulla base del successo riproduttivo annuale e dei livelli di densità prefissati (prelievo sostenibile);*
- *un ripopolamento naturale per “irradiamento” dalle zone di protezione;*
- *la progressiva riduzione del ricorso ad operazioni di cattura;*
- *la riduzione dei fattori di resistenza ambientale (miglioramenti ambientali e controllo dei predatori) finalizzata ad incrementare la produttività naturale delle popolazioni e supportarne la ripresa numerica;*
- *l'organizzazione del territorio in distretti di gestione per la lepre (e più in generale per la piccola selvaggina), azione necessaria a permettere l'attuazione delle fasi di programmazione e gestione, e a limitare gli effetti negativi derivanti dal “nomadismo” dei cacciatori e da una pressione venatoria eccessiva rispetto alla reale produttività della popolazione cacciata, sfruttando di contro i benefici di una partecipazione attiva e responsabile dei cacciatori alle attività di gestione”.*

I criteri di cui sopra sono già una prassi acquisita dall'ATC FE/5. Relativamente all'ultimo punto, nel caso dell'ATC FE/5, occorre considerare le assai piccole dimensioni del territorio utile alla caccia, l'assenza di “nomadismo” venatorio e il dimezzamento della pressione venatoria, avendo da tempo introdotto i cosiddetti “turni di caccia” e una terza giornata settimanale di “silenzio venatorio”. Questi presidi gestionali rimarranno anche nel triennio 2019 – 2021.

Tuttavia, il PFV regionale dispone che *“laddove gli A.T.C. abbiano individuato dei Distretti di Gestione, ai sensi dell'art. 30 della legge Regionale 8/94, la raccolta e rendicontazione dei dati farà riferimento alla superficie comunale o a parte di essa”.* La suddivisione degli ATC in **Unità Territoriali (Comuni)** ha in effetti la finalità di fornire un'unità territoriale univoca, sulla cui base attuare la raccolta e l'organizzazione dei dati di interesse gestionale.

**Pertanto, l'ATC FE/5 sarà suddiviso in due “Unità Territoriali”, quella corrispondente al comune di Lagosanto e quella corrispondente al comune di Comacchio.** Tali UT risulteranno quindi di riferimento per la raccolta dei dati di monitoraggio faunistico e di analisi del prelievo nell'arco del prossimo triennio.

Come noto la lepre può anche rendersi responsabile di danni al settore agricolo soprattutto nelle zone a divieto di caccia. La principale criticità che emerge dall'analisi dei dati relativi agli accertamenti di danno ad opera della lepre in regione Emilia-Romagna è la loro localizzazione, per una proporzione altissima, pari al 94,2%, in territorio a divieto di caccia (cfr. § 1.6.1 PFV regionale). A tal proposito è importante rilevare che nel triennio passato nessun danno è stato risarcito dall'ATC FE/5, grazie ad una buona attività di prevenzione e a corretti rapporti con gli agricoltori. Tale approccio sarà evidentemente mantenuto, anche se in linea di principio

eventuali danni non possono essere esclusi in futuro, poiché il territorio è effettivamente interessato da diversi vivai e da diffuse coltivazioni orticole.

Per quanto riguarda il fagiano, secondo il PFV regionale, *nell'intento di migliorare la qualità della fruizione venatoria e cinofila della specie, garantendone la conservazione sulla base di criteri il più possibile razionali e sostenibili, gli obiettivi gestionali per il periodo di validità del presente piano sono i seguenti:*

- *miglioramento della gestione delle zone di tutela finalizzato all'incremento naturale dei contingenti presenti;*
- *programmazione di una graduale riduzione delle immissioni a scopo venatorio;*
- *miglioramento delle tecniche di ambientamento e rilascio dei contingenti immessi;*
- *aumento dei controlli su provenienza e qualità degli esemplari destinati al rilascio;*
- *sperimentazione di criteri gestionali improntati alla sostenibilità del prelievo.*

Pertanto, tenendo conto anche delle criticità evidenziate al § 1.9.3.2 del PFV regionale, gli obiettivi principali del Progetto sono i seguenti:

- 1) miglioramento della gestione delle zone di tutela finalizzato all'incremento naturale dei contingenti presenti;
- 2) prosecuzione della riduzione graduale delle immissioni (così come già attuato nel precedente triennio), attenta verifica della qualità degli esemplari e miglioramento delle tecniche di immissione;
- 3) consolidamento del grado di naturalità della popolazione (già oggi il prelievo avviene per oltre l'80% su fagiani naturali) anche nel territorio aperto alla caccia, continuando quindi ad investire sulle potenzialità del territorio;
- 4) gestione sostenibile della popolazione sotto il profilo tecnico;
- 5) prevenzione degli eventuali danni alle colture.

In fine, per quanto riguarda il silvilago, considerato che questa specie aliena *“costituisce un fattore limitante per la lepre, in quanto potenziale fonte di problematiche sanitarie (Lavazza et al., 2015), e poiché la sua presenza può incidere negativamente sulla sopravvivenza delle lepri più giovani aumentandone il rischio di predazione da parte della volpe (Cerri et al., 2017)”* (PFV regionale), il prelievo sarà finalizzato all'eradicazione. La specie sarà monitorata contestualmente alle attività previste per la lepre. In nessun caso saranno immessi individui sul territorio e sarà attuata una vigilanza per evitare l'allevamento del silvilago su tutto il territorio dell'ATC FE/5.

# Localizzazione del progetto e organizzazione del territorio

## Localizzazione del progetto

Il Distretto di gestione di cui all'art. 30, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, considerata la limitata estensione dell'ATC FE/5 (7.355,44 ettari di superficie lorda e **4.630,00 ettari di SASP aperta all'esercizio venatorio** - appena il 2,9% della SASP della provincia di Ferrara), coincide con l'intero ATC. Il Distretto individua due Unità Territoriali (UT), coincidenti con il territorio dei comuni di Comacchio e di Lagosanto, per la raccolta e l'organizzazione dei dati di interesse gestionale.

### COMPENSORIO OMOGENEO N.1 "BURANA-VOLANO" AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA FE/5 COMUNI: Comacchio e Lagosanto

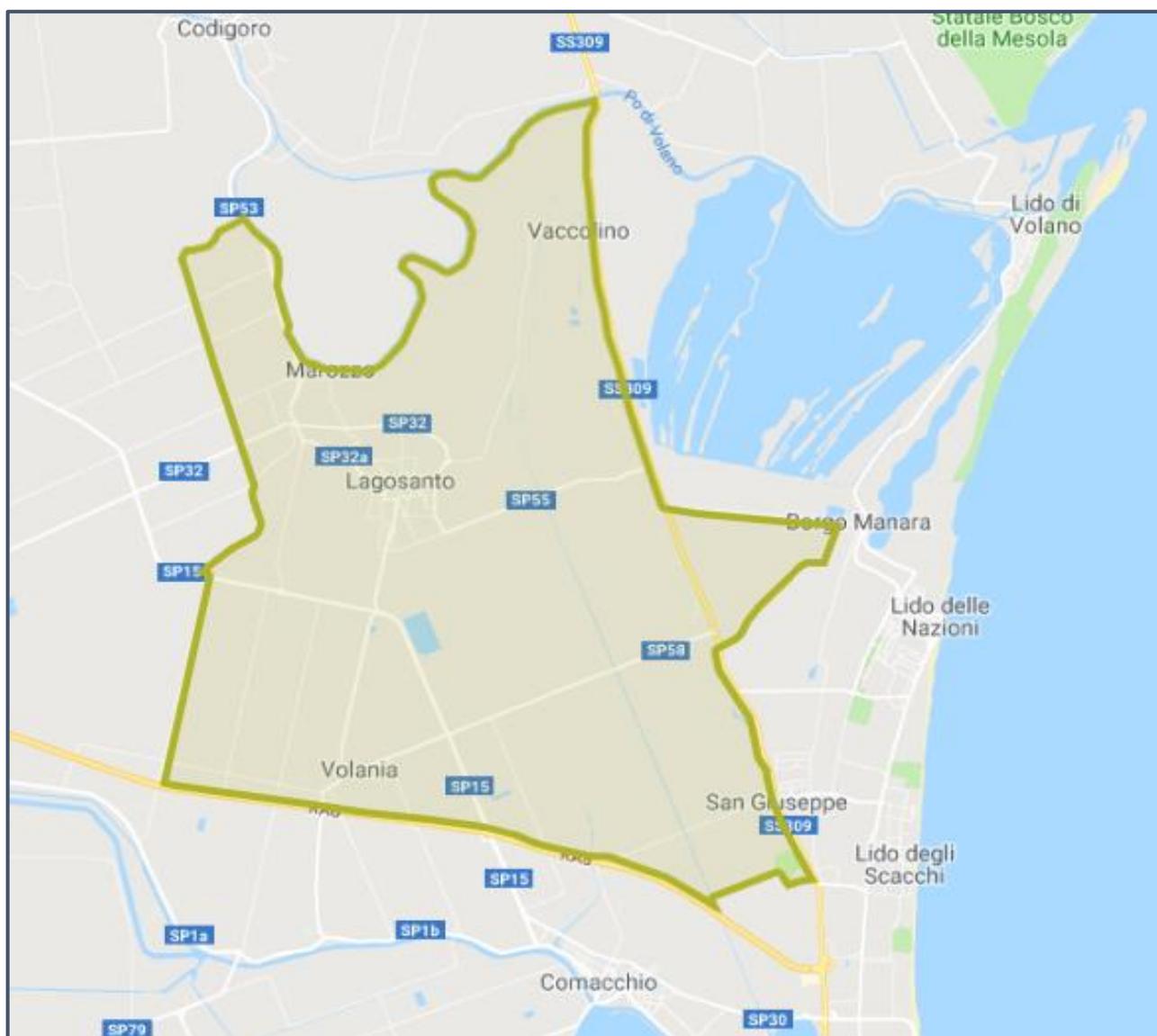
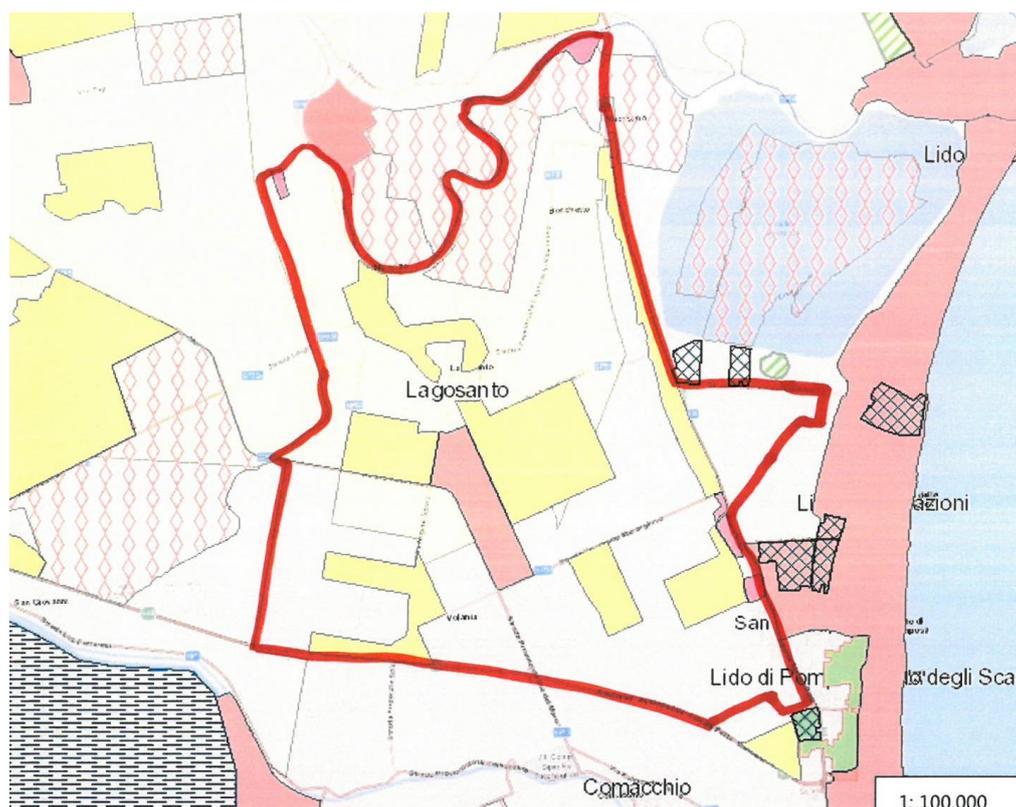


Fig. 1 – Ambito Territoriale di Caccia FE/5.

## Organizzazione attuale del territorio

La figura 2 e la tabella 1 rappresentano la distribuzione e la ripartizione territoriale degli istituti faunistici previsti dalla Legge n. 157/'92, con esclusione delle AR. Nel complesso gli istituti d'interesse per la conservazione e la gestione della fauna selvatica stanziale coprono una superficie di circa il 22,7% della SASP.

### COMPRESORIO OMOGENEO N.1 "BURANA-VOLANO" AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA FE/5 COMUNI: Comacchio e Lagosanto



Legend			
Zone di rifugio 2017/2018 (1:3)	Aziende Faunistico Venatorie (1:3)	Campi addestramento cani (1:3)	Oasi di protezione della fauna
Zone di rifugio 2017/2018 parc	Fondi Sottratti Attività Venatori	Centri Privati Riproduzione Fai	Zone di ripopolamento e cattur
Aziende Turistico Venatorie (1:3)	Fondi chiusi (1:3.000-provincia)	Centri Pubblici Riproduzione F	Zone di addestramento cani (1:3)

Fig. 2 – Organizzazione del territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia FE/5: sono indicati gli istituti faunistici previsti dalla Legge n. 157/'92, con eccezione delle Aree di Rispetto.

AMBITO	SUP. LORDA (ha)	S.A.S.P.	Istituti di protezione	Istituti di produzione	Istituti privati di caccia	Altri divieti (*)	Superficie cacciabile A.T.C
FE/5	7.355,44	6.986,00	218,00	1.126,00	578,00	434,00	4.630,00
		94,98%	3,12%	15,31%	8,27%	5,90%	66%

Tab. 1 – Destinazione differenziata del territorio dell'ATC FE/5 (superfici annata 2018/2019). (\*) Altri divieti (Aree di Rispetto – Fondi chiusi – Fondi sottratti all'attività venatoria art. 15).

**Elenco degli istituti faunistici attuali**, di cui alla Legge n. 157/'92 censiti nel territorio dell'ATC FE/5 e superfici:

#### OASI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA

Denominazione	Comune	Ha.
Malpasso	Lagosanto	218

#### ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

Denominazione	Comune	Ha	Scadenza
Porto felloni	Lagosanto	159	
Taglio nuovo	Comacchio	140	
Trebba	Comacchio	208	
Valle Isola	Comacchio	324	
Valle Oppio	Lagosanto	190	
Vasche dello Zuccherificio di Comacchio	Comacchio	105	
	Totale	1.126	

#### AREE DI RISPETTO

Denominazione	Comune	Ha	Scadenza
Bosco Eliceo	Comacchio	182	31/01/2019
Marozzo	Lagosanto	12	31/01/2019
Ponte Botte	Comacchio	20	31/01/2019
Tombe	Lagosanto	27	31/01/2019
	Totale	241	

FONDI CHIUSI = Ha 193

#### AZIENDE VENATORIE

Denominazione	Tipologia	Ha	Ambiente	Comuni interessati	Scadenza
Valle Bosco	A.F.V.	568	asciutto	Lagosanto, Comacchio e Codigoro	31/12/2023

#### CAMPI ADDESTRAMENTO CANI

Denominazione	Tipologia	Ha	Comuni interessati	Scadenza
Palazzina	C.A.C.	10	Lagosanto	31/12/2021
	Totale	10		

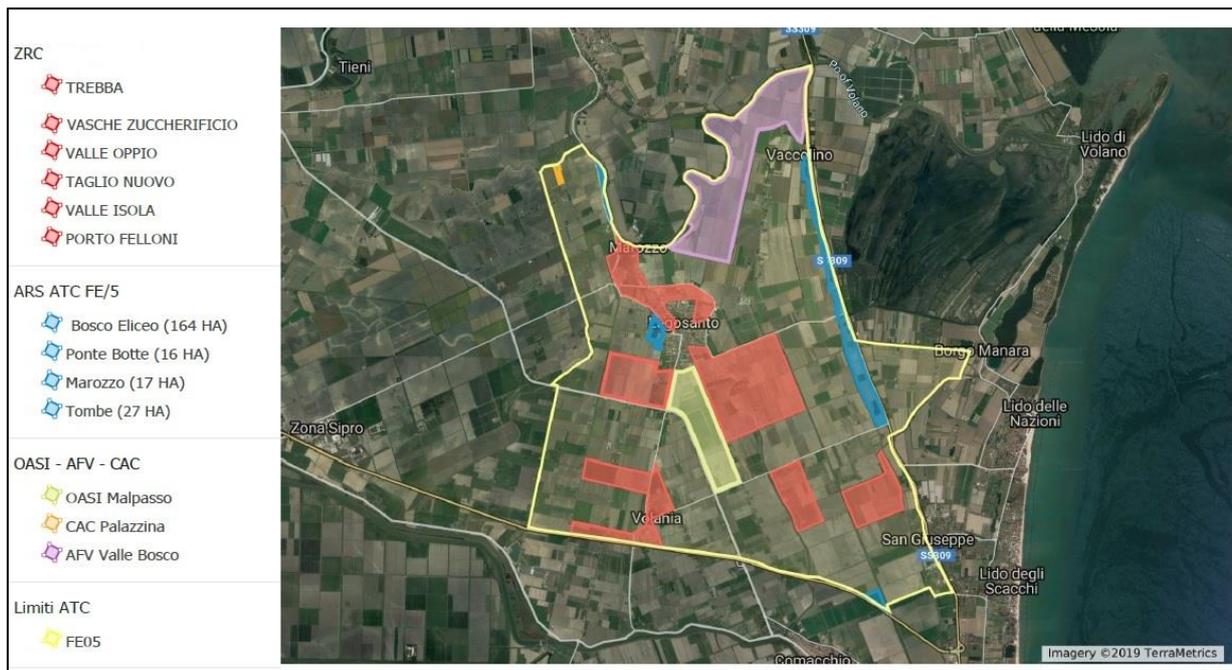


Fig. 3 – Organizzazione attuale del territorio dell’Ambito Territoriale di Caccia FE/5.

## Organizzazione del territorio in previsione

Per quanto riguarda le proposte di modifica delle ZRC e delle ARS, in corso di valutazione ed eventuale approvazione da parte della Regione, la figura 4 rappresenta le proposte già presentate dall’ATC FE/5 e la tabella 2 la relativa ripartizione territoriale degli istituti faunistici previsti dalla Legge n. 157/’92,.

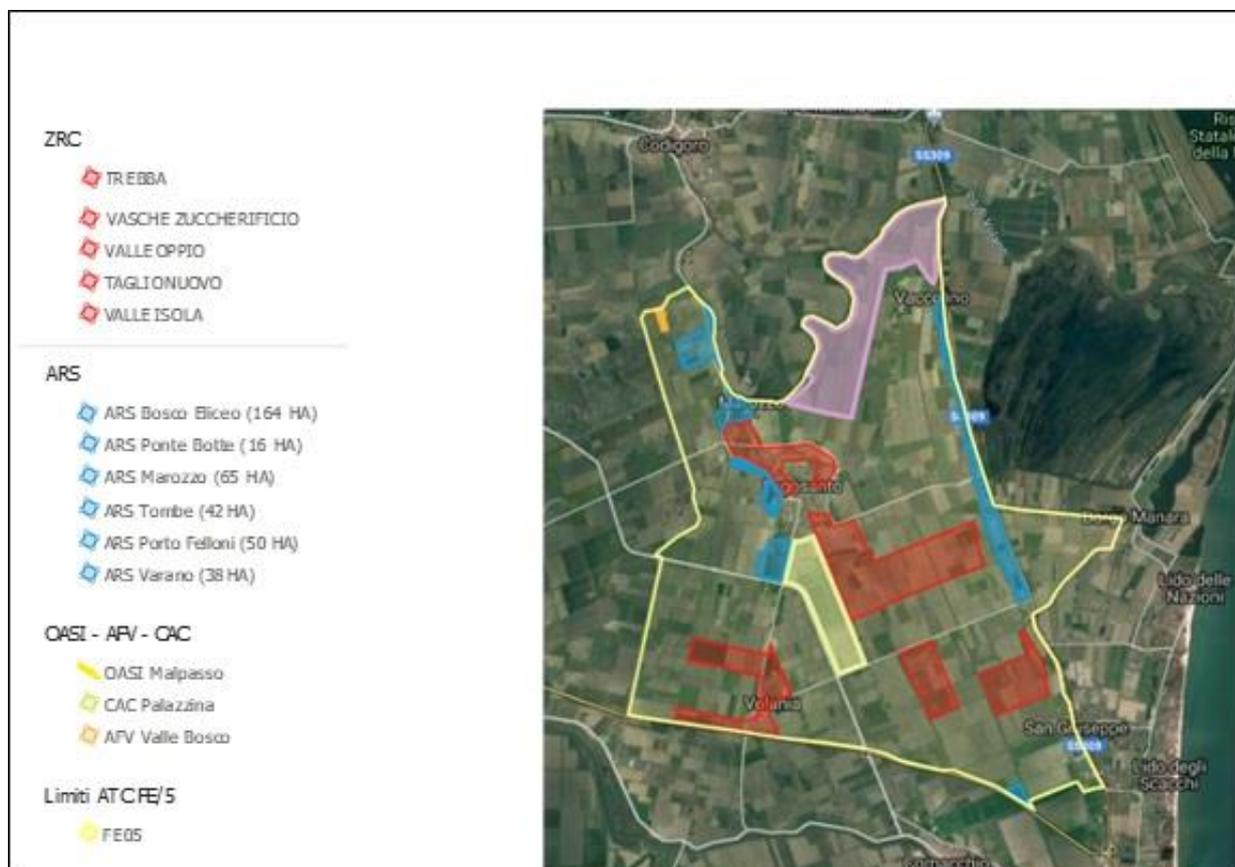


Fig. 4 – Organizzazione proposta del territorio dell’Ambito Territoriale di Caccia FE/5.

AMBITO	Sup. Lorda	S.A.S.P.	Istituti di protezione	Istituti di produzione	Istituti privati di caccia	Altri divieti (*)	Superficie cacciabile A.T.C
FE/5	7.355,44	6.986,00	218,00	1.017,00	578,00	568,00	4.605,00
		94,98%	3,12%	14,56%	8,27%	8,13%	66%

Tab. 2 – Superfici inerenti alla proposta di destinazione differenziata del territorio dell'ATC FE/5. (\*) Altri divieti (Aree di Rispetto – Fondi chiusi – Fondi sottratti all'attività venatoria art. 15).

**Elenco degli istituti faunistici in previsione**, di cui alla Legge n. 157/'92 censiti nel territorio dell'ATC FE/5 e superfici:

#### OASI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA

Denominazione	Comune	Ha
Malpasso	Lagosanto	218
Totale		218

#### ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

Denominazione	Comune	Ha
Taglio nuovo	Comacchio	135
Trebba	Comacchio	211
Valle Isola	Comacchio	411
Vasche dello Zuccherificio	Comacchio	112
Valle oppio	Lagosanto	148
TOTALE		1017

#### AREE DI RISPETTO

Denominazione	Comune	Ha	Scadenza
Bosco Eliceo	Comacchio	164	31/01/2020
Marozzo	Lagosanto	65	31/01/2020
Ponte Botte	Comacchio	16	31/01/2020
Porto Felloni	Lagosanto	50	31/01/2020
Tombe	Lagosanto	42	31/01/2020
Varano	Lagosanto	38	31/01/2020
TOTALE		375	

FONDI CHIUSI = 193 ha

#### AZIENDE VENATORIE

Denominazione	Tipologia	Ha	Ambiente	Comuni interessati	Scadenza
Valle Bosco	A.F.V.	568	ASCIUTTO	Lagosanto, Comacchio e Codigoro	31/12/2023

## CAMPI ADDESTRAMENTO CANI

Denominazione	Tipologia	Ha	Comuni interessati	Scadenza
Palazzina	CAC	10	Lagosanto	31/12/2021
	Totale	10		

## Utenza venatoria

In base al vigente rapporto cacciatore/territorio di 1/28 ettari (Delibera G.R. n. 232 del 6.3.2017) e considerata la SASP attuale e in prospettiva, la capienza venatoria appare sostanzialmente confermata (tabella 3). D'altra parte, anche nell'ATC FE/5 prosegue la tendenza alla flessione dei cacciatori residenti in provincia di Ferrara, a cui si contrappone il relativo incremento degli utenti provenienti da altre province della nostra regione.

Situazione attuale	Situazione in prospettiva
Superficie cacciabile = 4.630 ha	Superficie cacciabile = 4.605 ha
Rapporto cacciatori/territorio = 1/28	Rapporto cacciatori/territorio = 1/28
Capienza venatoria = 165 cacciatori	Capienza venatoria = 164 cacciatori

Tab. 3 – Parametri di riferimento per il calcolo della Capienza venatoria dell'ATC FE/5.

Nel corso del precedente triennio la pressione venatoria sul territorio si è ridotta, essendosi ridotto il numero di cacciatori in relazione al mutato rapporto cacciatore territorio (passato da 1/24 a 1/28) ed essendo rimasta di fatto stabile la fruizione media delle giornate di caccia (Tab. 4).

	Giornate di caccia	2016/'17	2017/'18	2018/'19	Media 2016/'17	Media 2017/'18	Media 2018/'19
1° Turno (A)	Mercoledì e Domenica	1200	1058	1034	13,04	13,39	12,60
2° Turno (B)	Giovedì e Sabato	879	747	731	9,99	10,38	9,75
<b>Totale</b>		<b>2.079</b>	<b>1805</b>	<b>1765</b>	<b>11,55</b>	<b>11,95</b>	<b>11,24</b>

Tab. 4 – Giornate di caccia fruita nel corso del triennio.

Ma la vera riduzione della pressione venatoria (quasi un dimezzamento) si ottiene dalla terza giornata in poi grazie allo strumento dei Turni di caccia (Fig. 5). Come si può notare l'andamento è piuttosto coerente nel triennio, soprattutto per tutta la prima parte delle stagioni venatorie.

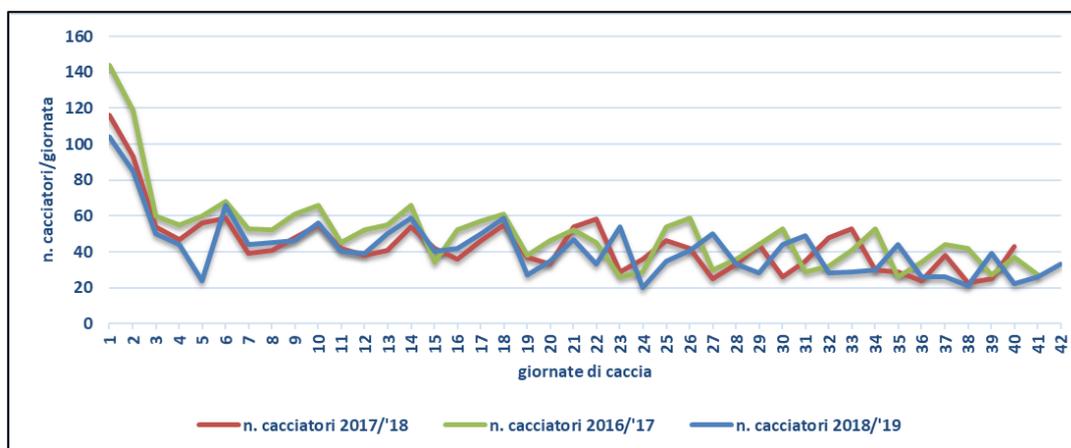


Fig. 5 – Evoluzione delle presenze venatorie nell'ATC FE/5 nel corso del triennio.

# Efficacia delle misure di conservazione delle popolazioni di PSS, sostenibilità del prelievo

Al fine di valutare la bontà delle scelte gestionali fino ad ora applicate alle specie in esame si sono considerati i seguenti criteri:

1. parametri demografici nell'ATC e negli istituti faunistici (densità primaverili, indice di prelievo CPUE) indirettamente correlato all'abbondanza della popolazione);
2. andamento dei prelievi (analisi quali-quantitativa e fenologia, *age ratio*, *sex ratio*).

## Parametri demografici delle specie di PSS nell'ATC e negli istituti faunistici

### LEPRE

Parametri	ATC	Istituti faunistici
Densità fine-inverno 2017 (n./100 ha)	11,90 ± 4,03	12,96 ± 3,99
Densità fine-inverno 2018 (n./100 ha)	13,51 ± 11,35	16,63 ± 8,54
Densità fine-inverno 2019 (n./100 ha)	13,88 ± 6,08	15,60 ± 8,43
CPUE 2016/17	0,23	-
CPUE 2017/18	0,25	-
CPUE 2018/19	0,27	-

Tab. 5 – Parametri demografici relativi alla lepre. L'Indice di prelievo per uscita di caccia (CPUE) riflette indirettamente l'abbondanza delle popolazioni sul territorio.

I risultati del monitoraggio di fine inverno e l'analisi dei carnieri conseguiti dimostrano un progressivo miglioramento della condizione della popolazione di lepre, sia nel territorio aperto alla caccia, sia negli istituti faunistici. Nell'ATC FE/5 l'obiettivo della gestione sostenibile della lepre è stato nettamente superato (valori di densità di 12-13 capi/100 ha, contro i 6,5 capi/100 ha previsti a fine Progetto) attivando un insieme di strumenti gestionali.

### FAGIANO

Parametri	ATC	Istituti faunistici
Densità maschi primavera 2017 (n./100 ha)	12,47 ± 2,93	21,94 ± 11,67
Densità maschi primavera 2018 (n./100 ha)	14,63 ± 6,30	22,71 ± 14,70
Densità maschi primavera 2019 (n./100 ha)	15,72 ± 6,60	20,68 ± 15,30
CPUE 2016/17	0,55	-
CPUE 2017/18	0,46	-
CPUE 2018/19	0,45	-

Tab. 6 – Parametri demografici relativi al fagiano. L'Indice di prelievo per uscita di caccia (CPUE) riflette indirettamente l'abbondanza delle popolazioni sul territorio.

I dati raccolti dimostrano una buona condizione della popolazione di fagiano nel 2017 nell'ATC, in miglioramento nel 2018 (evidenziata attraverso il monitoraggio dei maschi al canto), almeno doppia rispetto all'obiettivo di 10 capi/100 ha in primavera. La condizione della specie negli istituti faunistici è risultata ancora migliore. Questi risultati sono stati conseguiti a fronte di una graduale riduzione dei ripopolamenti annuali con esemplari allevati, passati da 750 a 650 capi. L'Indice di prelievo giornaliero (CPUE), dopo una moderata flessione nel 2016/17, si è stabilizzato nei due anni seguenti.

## SILVILAGO

Per quanto riguarda il silvilago nel 2019 è proseguita la riduzione di densità a fine inverno (così come dell'Indice di prelievo giornaliero), ma è proseguito anche l'aumento di densità negli istituti faunistici e una molto consistente espansione dell'areale sia nell'ATC, sia nelle ZRC.

Parametri	ATC	Istituti faunistici
Densità fine-inverno 2017 (n./100 ha)	36,27	12,96
Densità fine-inverno 2018 (n./100 ha)	33,13	13,47
Densità fine-inverno 2019 (n./100 ha)	16,69	19,51
CPUE 2017/18	0,04	-
CPUE 2018/19	0,03	-
Areale 2017	295 ha	
Areale 2018	438 ha	
Areale 2019	969 ha	

Tab. 7 – Parametri demografici relativi al silvilago.

## Andamento dei prelievi

### LEPRE

	Giornate complessive	Lepri	M Adu.	M Gio.	F Adu.	F Gio.	M	F	M/F	Gio.	Adu.	G/A	G/A verific.
2018/19	1.765	476	145	115	130	86	260	216	1,20	201	275	0,73	-
2017/18	1.805	450	134	95	131	90	229	221	1,04	185	265	0,70	1,85
2016/17	2.079	483	144	109	124	106	253	230	1,10	215	268	0,80	2,0

Tab. 8 – Parametri relativi al prelievo della lepre.

Stagione venatoria	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
N. di lepri/cacciatore	2,41	2,72	2,52	2,98	3,03

Tab. 9 – Carniere medio di lepri per cacciatore (sono evidenziati gli anni di Progetto).

L'andamento del carniere medio delle lepri per cacciatore dimostra un ottimo risultato venatorio e una misura indiretta di buona gestione; tale risultato pone l'ATC FE/5 ai vertici in campo regionale per quanto riguarda la lepre, anche rispetto ad anni in cui la condizione della specie in regione era migliore (Fig. 6).

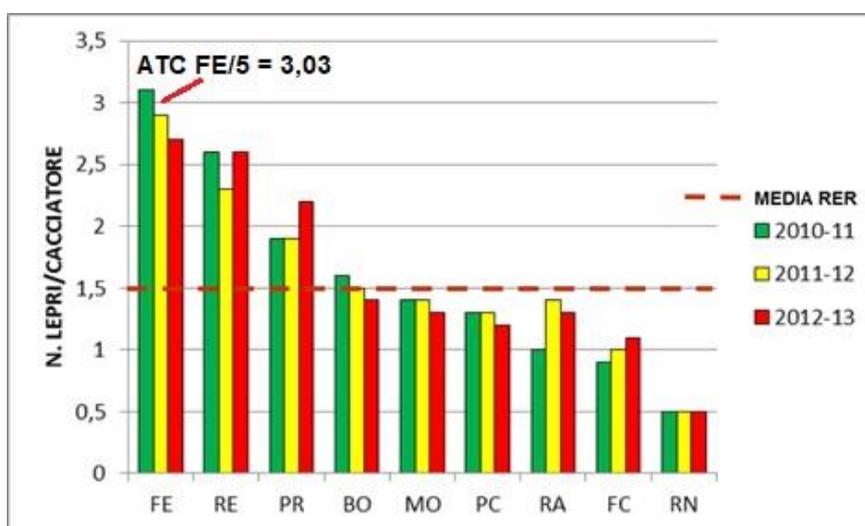


Fig. 6 - Confronto tra i carnieri medi di lepre per cacciatore nelle province dell'Emilia-Romagna.

## Fagiano

	Giornate complessive	Fagiani immessi	Fagiani (totale)	Fagiani naturali	M	F	M/F naturali	Fagiani marcati	M	F	M/F marcati
2018/19	1.765	650	799	727	462	265	<b>1,74</b>	72	35	37	<b>0,95</b>
2017/18	1.805	700	822	711	459	252	<b>1,82</b>	111	66	45	<b>1,47</b>
2016/17	2.079	750	976	806	464	330	<b>1,41</b>	170	87	83	<b>1,00</b>

Tab. 10 – Struttura dei carnieri di fagiano prelevati nel triennio.

Stagione venatoria	2016/17	2017/18	2018/19
N. di fagiani/cacciatore	5,08	5,44	5,09

Tab. 11 – Carniere medio di fagiani per cacciatore.

Un carniere medio individuale di fagiani superiore ai 5 capi stagionali nel corso di tutto il triennio (di cui circa l'80% costituito da fagiani nati in libertà) è da considerarsi tra i migliori in tutta la provincia di Ferrara. Si tratta di un risultato gestionale molto buono per un ATC di pianura dove prevale un'agricoltura di tipo intensivo, su gran parte del territorio. Si ritiene che il progressivo affrancamento dai ripopolamenti con esemplari allevati consentirà nel prossimo futuro di migliorare ulteriormente la qualità dell'esercizio venatorio.

## SILVILAGO

2017/18				2018/19			
Giornate		Tot.	M/F	Giornate		Tot.	M/F
Totale	1.805	66	1,28	Totale	1.765	46	1,42

Tab. 12 – Parametri relativi al prelievo del silvilago.

Il prelievo di questa specie è ancora limitato e occasionale a causa della difficoltà di scovo e di abbattimento; è possibile che nel prossimo futuro alcuni cacciatori si dotino di cani specializzati su questo selvatico alloctono. La necessità di operazioni di controllo è evidente almeno negli istituti faunistici.

# Densità obiettivo

---

## Lepre

Il territorio del Distretto risulta vocato per la specie. La serie storica dei carnieri suggerisce densità autunnali soddisfacenti in un non lontano passato (18-20 lepri/km<sup>2</sup> in ATC), cui ha fatto seguito una consistente flessione (circa 9 lepri/km<sup>2</sup>). Le cause della pregressa flessione non sono note. Densità di 12 – 13 capi/ km<sup>2</sup> in ATC accertate nel corso dell'ultimo triennio sono soddisfacenti (anche considerando un ottimo carniere medio individuale di 3 capi a stagione e un prelievo di circa 10,45 lepri/km<sup>2</sup> nel 2018/'19). Questi valori costituiscono gli obiettivi da conservare nel prossimo triennio, eventualmente migliorabili.

## Fagiano

Il territorio del Distretto nell'ATC FE/5 risulta ben vocato anche per il fagiano. Prudentemente la densità obiettivo della popolazione di fagiano nel Distretto era fissata in 10 fagiani/ km<sup>2</sup> in ATC in primavera. Le densità dei soli maschi al canto registrate nel corso del Progetto sono decisamente superiori e pienamente soddisfacenti (12 – 15 capi/ km<sup>2</sup> in ATC). Questi valori costituiscono l'obiettivo da conservare nel prossimo triennio, eventualmente migliorabili.

## Silvilago

Nel caso del silvilago l'obiettivo è di mantenere sotto controllo la popolazione e possibilmente di eradicarla. Tuttavia, quest'ultimo obiettivo appare difficile da conseguire, soprattutto in mancanza di un ufficiale piano di controllo che consenta di intervenire soprattutto nelle aree protette e mediante abbattimenti notturni col faro.

# Monitoraggio faunistico

## Lepre

In questi anni obiettivo del monitoraggio è stata la stima della densità della popolazione riproduttiva della lepre nell'ATC FE/5 e in alcuni territori protetti presi a campione (6 ZRC e 1 Oasi).

### Metodo

Per il monitoraggio della lepre (e del silvilago) si applica la prassi del censimento notturno col faro su percorsi campione (*Spot Light Census*). I percorsi campione standardizzati sono scelti nell'intento di esplorare tutti i settori dell'ATC, rendendo in tal modo rappresentativi i dati acquisiti rispetto alle diverse realtà ambientali delle aree oggetto di censimento (Fig. 8).

La larghezza delle fasce di territorio esplorate ai lati dei percorsi campione è stata di 120 m circa, al fine di ridurre il più possibile il rischio di omissioni. Le operazioni si sono svolte in una fascia oraria compresa tra un'ora dopo il tramonto e la mezzanotte. Per l'esecuzione del monitoraggio viene utilizzato un automezzo fuoristrada ed equipaggi di due-tre persone a turno (Gruppo di Monitoraggio), dotati di un faro alogeno da 100 watt.

I percorsi sono effettuati ad una velocità di 8-10 km/h, con eventuali soste per chiarire possibili dubbi (anche con l'ausilio di un binocolo); il fascio luminoso è mantenuto in direzione perpendicolare al percorso. Tutte le informazioni raccolte sono state annotate su un'apposita scheda (Fig. 9). Si rileva contestualmente anche la presenza del silvilago ("minilepre") e di alcuni predatori (volpe, gatti randagi).



Fig. 8 – Mappa dei percorsi campione per il monitoraggio notturno col faro della lepre. In blu i percorsi in ATC e in rosso i percorsi nei territori protetti.



Sulla base delle densità medie calcolate sui percorsi campione si è provveduto a stimare la consistenza della lepre nel territorio cacciabile e negli istituti faunistici con divieto di caccia (Tab. 13).

	2017	2018	2019
densità in ATC (n. lepri/Km <sup>2</sup> )	11,90	13,51	13,88
superficie ATC (ha)	4.551	4.551	4.551
consistenza in ATC (n.)	<b>541,58</b>	<b>614,86</b>	<b>631,70</b>
densità nei divieti di caccia (n. lepri/Km <sup>2</sup> )	12,96	16,63	15,60
superficie divieti di caccia (ha)	2.581	2.581	2.581
consistenza nei divieti di caccia (n.)	<b>334,45</b>	<b>429,16</b>	<b>402,58</b>
consistenza totale (n.)	876	1.044	1.034

Tab. 13 – Parametri demografici delle popolazioni di lepre nell'ATC FE/5 e negli istituti faunistici.

Nel prossimo triennio si confida di mantenere invariato il modello di gestione sostenibile della lepre.

**Analisi quali-quantitativa dei carnieri** - L'analisi dei carnieri annuali rappresenta una fase fondamentale nello studio e nella gestione delle popolazioni di lepre. Oltre alle verifiche sull'entità e sull'andamento temporale dei prelievi, molto importanti sono le informazioni qualitative ottenibili dal campione di lepri incarnierate (rapporto giovani/adulti - G/A -, rapporto sessi, condizioni sanitarie, verifica della fertilità femminile su un campione significativo, ecc.).

Nel triennio da 26 a 33 cacciatori non hanno abbattuto alcuna lepre (tra coloro che hanno effettuato almeno una giornata di caccia) e da 8 a 20 cacciatori hanno conseguito il carnieri stagionale massimo di 7 lepri (figura 10 e 11).

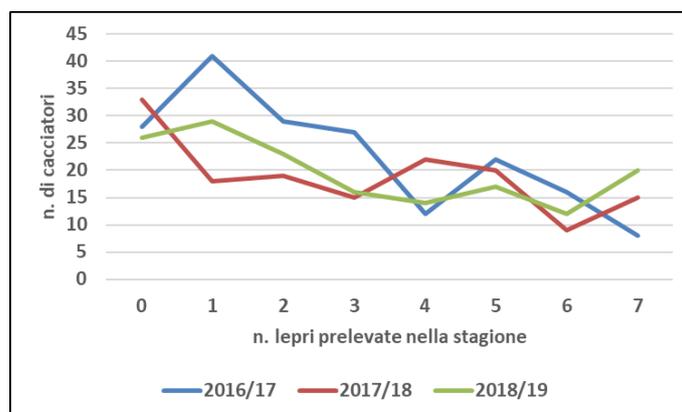


Fig. 10 - Distribuzione di frequenza dei carnieri annuali di lepre dei cacciatori dell'ATC FE/5.

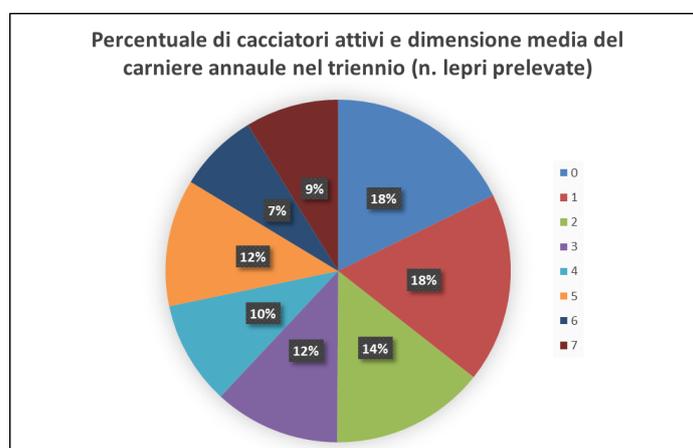


Fig. 11 – Percentuale dei cacciatori dell'ATC FE/5 in base alla dimensione media del carnieri di lepre nel triennio.

**Monitoraggio dei parametri riproduttivi** – Il successo riproduttivo della popolazione di lepre è stato valutato attraverso l'analisi del tubercolo di Stroh su un campione di avambracci raccolti nelle ultime due stagioni venatorie. Questi risultati (Fig. 12; Tab. 14) evidenziano un soddisfacente rapporto giovani/adulti di 1,85 nel 2017 e di 2,0 nel 2018 (campioni raccolti entro il 15 ottobre).

Annata	n. campioni	n. inidonei	n. lepri giovani	n. lepri adulte	G/A
2017/18 (entro 15 ottobre)	38	1	24	13	1,85
2018/19 (entro 15 ottobre)	67	4	42	21	2,00

Tab. 14 – Risultati della verifica del successo riproduttivo della lepre nelle stagioni 2017/'18 e 2018/'19.

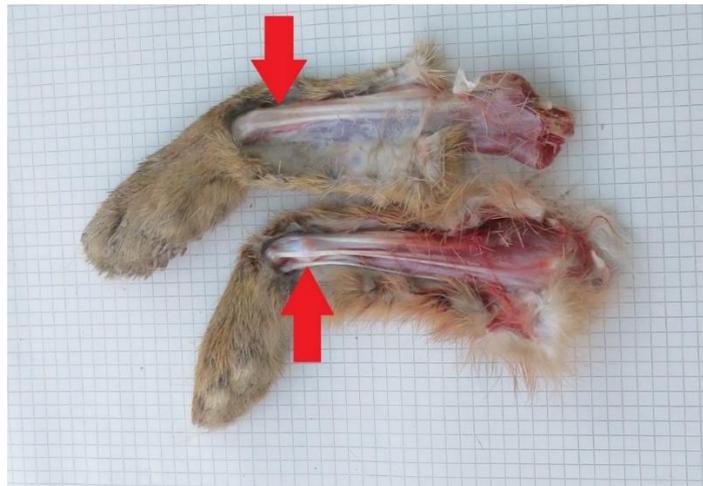


Fig. 12 – Avambracci di due lepri apparentemente simili nella morfologia: un'adulta (in alto) e una giovane dell'anno (in basso). Le frecce indicano il punto di verifica della presenza/assenza del tubercolo di Stroh a livello dell'ulna (lato esterno dell'avambraccio), a circa un centimetro dal polso dell'animale.

La *sex ratio* si è rivelata sempre a favore dei maschi, denotando una certa maggiore vulnerabilità delle femmine nella popolazione, per cause non note.

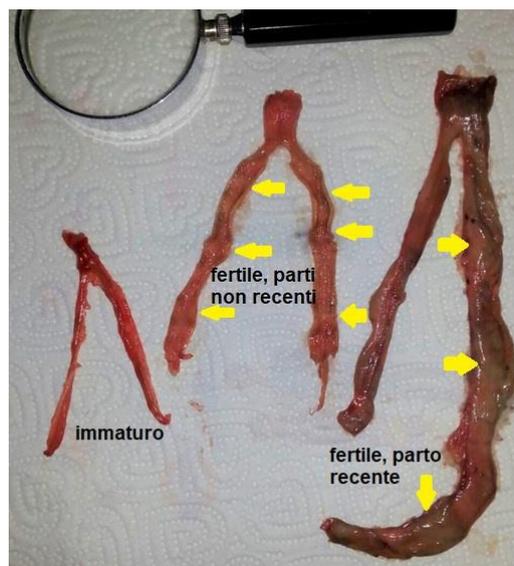


Fig. 12 – Uteri di lepre a confronto: un esemplare giovane immaturo (a sinistra), un esemplare fertile con almeno 5 cicatrici uterine non recenti (al centro) un esemplare fertile con i segni di tre cicatrici di un parto molto recente (a destra).

Nella stagione 2018/2019 è iniziata un'indagine preliminare sulla biologia riproduttiva delle femmine di lepre, coinvolgendo direttamente alcuni cacciatori iscritti. Sono stati conferiti n. 18 uteri:

- n. 3 campioni non idonei;
- n. 15 uteri (nessuno con segni di patologie), di cui:
- n. 7 lepri adulte, tutte fertili;
- n. 8 lepri giovani, tutte immature.

Benché i campioni raccolti non siano stati numerosi, i risultati ottenuti consentono di dimostrare almeno l'utilità potenziale di questo genere di indagini. La fertilità delle femmine adulte di lepre nell'ATC FE/5 sembrerebbe buona e allo stato si possono preliminarmente escludere problematiche sanitarie a carico dell'apparato riproduttore.

Nel corso del prossimo triennio si prevede di proseguire la raccolta di informazioni di questo tipo.

## Fagiano

Nella fase iniziale della stagione riproduttiva (aprile-maggio) il canto territoriale dei maschi di fagiano segnala la massima attività territoriale della specie, è udibile ad alcune centinaia di metri e viene sfruttato per il monitoraggio primaverile della popolazione.

L'obiettivo è di determinare la densità, la consistenza, l'indice puntiforme di abbondanza della popolazione di fagiano (maschi) ed il rapporto sessi in fase riproduttiva.

### Metodo

I conteggi sono effettuati da una serie di punti randomizzati ben distanziati tra loro, dall'alba fino a tre ore dopo, poi nelle due ore prima del tramonto (Bibby *et al.*, 2000; Mazzoni della Stella e Santilli, 2013). A ciascun osservatore (n. 7 complessivamente del Gruppo di Monitoraggio) è affidato il compito di raggiungere con discrezione i punti assegnati, di conteggiare i fagiani uditi in canto o avvistati in ciascun punto, nell'arco di 10 minuti e nel raggio di circa 300 m, corrispondente ad una superficie di circa 28,26 ettari. Il monitoraggio interessa sia il territorio ATC (n. 17 aree), sia un campione di aree a divieto di caccia (n. 6 ZRC, n. 1 Oasi e n. 1 ARS).

	superficie ha	n. punti	superficie censita ha	superficie censita %
territorio aperto alla caccia	4551	46-52	1.299,96 - 1.469,52	28,56 - 32,29
territorio in divieto di caccia	2581	24-30	678,24 - 791,38	26,28 - 30,66
totale	7132	70-82	1.978,20 - 2.260,90	27,74 - 30,70

Tab. 15 – Superfici oggetto del monitoraggio.

Sulla base delle densità medie calcolate per punto di ascolto si è provveduto a stimare la consistenza dei maschi di fagiano (Tab. 16).

	fagiani M/100 ha (2017)	fagiani M/100 ha (2018)	fagiani M/100 ha (2019)	stima consistenza M 2017	stima consistenza M 2018	stima consistenza M 2019
territorio aperto alla caccia	12,47	14,7	15,00	567	666	715,23
territorio a divieto di caccia	21,94	22,7	20,0	566	678	533,68
totale				1.134	1.344	1.248,91

Tab. 16 – Stima della densità e della consistenza del fagiano (maschio) nell'ATC FE/5 e nei territori a divieto di caccia.



# Interventi di gestione

## Miglioramenti ambientali

Si prevede la prosecuzione delle tradizionali attività di miglioramento ambientale (si veda ad esempio il box sottostante), compatibilmente con le risorse disponibili, delle quali beneficeranno numerose specie oltre a quelle di PSS. Le attività di miglioramento ambientale potranno comunque essere incrementate grazie alla collaborazione dei cacciatori aderenti (prestazioni). Stante l'impossibilità di definire a priori gli interventi, fermo restando l'impegno a realizzarli in modo importante in ogni anno di progetto, le attività effettivamente realizzate saranno rendicontate relativamente alla posizione, tipologia di intervento, dimensione e costo.

### BANDO 2018

L'ATC FE/5 al fine di favorire un habitat naturale per l'avifauna di passo e la fauna autoctona ha chiesto ed ottenuto dal Consorzio di Bonifica di Ferrara la gestione dal 01.01.2015 al 31.12.2019 dei seguenti Argini: Collettore Principale Valle Isola. Irrigatore Maestro, Collettore Poazzo, Collettore Bosco e Canale d Gronda Bosco Eliceo, per la coltivazione e lo sfalcio di cereali a perdere, il tutto gestito attraverso l'opera volontaria dei cacciatori. Le spese relative al canone annuo per la concessione annua 2017 stata paria € 264,81.

Relativamente ai contributi per l'attuazione di misure agro-ambientali è stata presentata un'unica richiesta per il mantenimento stoppie di mais per Ha 3 la quale è stata liquidata con un importo di € 732,00.

Per l'anno 2018 è stato inoltre approvato il regolamento per la concessione dei contributi finalizzati all'incremento della fauna selvatica e all'esercizio venatorio (stagione venatoria 2018/2019) per il quale sono stati previsti a bilancio € 3.150,00

***Contributi ai proprietari o ai conduttori di fendi agricoli che intendono attuare misure agro ambientali di sostentamento della fauna selvatica***

#### Criteri di ripartizione

- FONDI RUSTICI INCLUSI NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC)
- BENEFICIARI: Proprietario conduttori dei fonda rustici

#### • TECNICHE ED OBBLIGHI

A) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, mais - sorgo – grano, ad esclusione della risaia con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all'8 dicembre

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di mais - grano ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, della trebbiatura fino al 31 Gennaio 2019.

C) Mantenimento stoppie alte di soia di seconda semina con divieto di diserbo per l'alimentazione della selvaggina dalla trebbiatura fino al 31 Gennaio 2019.

D) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: mais, sorgo, miglio, panico, veccia. Tali culture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 8 Dicembre 2018

E) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 31 Gennaio 2019

#### • ESTENSIONE DEGLI INTERVENTI - ENTITA' DEI CONTRIBUTI E PRESCRIZIONI

Per gli interventi previsti nel punto A) è prevista una superficie minima paria 1 Ha e massima paria 3 Ha, per i quali si concede un contributo ad ettaro pari a Euro 150,00 al netto dell' IVA. Il beneficiario, per avere diritto al contributo, prima di effettuare la prima lavorazione, dovrà essere autorizzato dall'ATC competente.

Per gli interventi previsti nel punto B) è prevista una superficie minima pari a 1 Ha e massima pari a 3 Ha, per i quali si concede un contributo ad ettaro pari a Euro 200,00 al netto dell'IVA. Il beneficiario per avere diritto al contributo, prima di effettuare la prima lavorazione, dovrà essere autorizzato dall'ATC competente.

Per gli interventi previsti al punto C) è prevista una superficie minima pari a 1 Ha e massima pari a 3 Ha. Per i quali si concede un contributo ad ettaro pari a Euro 100,00 al netto dell'IVA. Il beneficiario, per avere diritto al contributo prima di effettuare la prima lavorazione, dovrà essere autorizzato dall'ATC competente.

Per gli interventi previsti al punto D) è prevista una superficie minima pari a 0,50 Ha e massima pari a 1 Ha. Per i quali si concede un contributo ad ettaro pari a Euro 450,00 al netto dell'IVA. Il beneficiario, per avere diritto al contributo prima di effettuare la prima lavorazione, dovrà essere autorizzato dall'ATC competente. Per gli interventi previsti al punto E) è prevista una superficie minima pari a 0,50 Ha e massima pari a 1,50 Ha. Per i quali si concede un contributo ad ettaro pari a Euro 400,00 al netto dell'IVA. Il beneficiario, per avere diritto al contributo prima di effettuare la prima lavorazione, dovrà essere autorizzato dall'ATC competente.

- **MODALITÀ PER ACCEDERE AI CONTRIBUTI**

I proprietari o conduttori di fendi che intendono richiedere i contributi devono presentare opportuna richiesta all'Ambito territoriale di caccia territorialmente competente corredata da una planimetria su base C.T.R. (scala 1:10.000 o 1:5.000 e da una carta catastale) nelle quali siano riportate dettagliatamente la localizzazione, l'estensione e la tipologia degli interventi che si intendono effettuare. Detta richiesta dovrà pervenire all'ATC competente, via Porta Catena, 48 - 44122 FERRARA - dal 19 Febbraio 2018 al 19 Marzo 2018 (valida il timbro postale). Le richieste pervenute prima o dopo di tale periodo non saranno prese in considerazione. Per l'accettazione fa fede la data di arrivo presso la sede dell'ATC competente, sia nel caso di consegna diretta, sia nel caso di spedizione a mezzo postale.

I proprietari o conduttori di fendi all'atto della richiesta dovranno dichiarare di non percepire per lo specifico intervento nessun altro contributo.

- **CRITERI ISTRUTTORI E DI PUBBLICITÀ DELLE RICHIESTE**

Per quanto riguarda l'idoneità tecnica delle domande presentate e quindi in fase di accettazione, verrà stilata una graduatoria basata sui seguenti criteri. Le richieste verranno finanziate seguendo l'ordine cronologico e numero di protocollo d'arrivo, dopo opportuna valutazione di carattere tecnico/faunistico/venatorio effettuata da apposita commissione di valutazione creata in seno al Direttivo dell'ATC competente in cui dovranno essere presenti rappresentanti delle categorie interessate: cacciatori, agricoltori, rappresentante degli enti locali. Di norma verrà data priorità al mantenimento di stoppie alte. L'idoneità tecnica delle richieste dovrà essere attestata dagli incaricati dell'ATC competente, assegnando ad ognuna delle richieste un punteggio in funzione della valenza faunistico venatoria dell'intervento, anche a seguito di appositi sopralluoghi sui fendi delle Aziende agricole richiedenti, qualora si rivelassero tecnicamente necessari. Le richieste considerate tecnicamente idonee, come sopra indicato, potranno essere accettate, ed autorizzate per l'attuazione dell'intervento previsto o misura, soltanto nei limiti di spesa annualmente approvati a tale scopo. L'ATC competente entro il 15 aprile 2018 approva o respinge le richieste presentate, dandone successiva comunicazione scritta all'interessato. Nel caso l'intervento sia stato autorizzato il richiedente dovrà provvedere a sottoscrivere apposito accordo per il rispetto degli impegni previsti. Tale condizione di requisito fondamentale per dar seguito alla concessione del contributo.

Il presente bando verrà trasmesso a tutti i Comuni territorialmente interessati ed alle Associazioni agricole provinciali al fine di garantire la massima diffusione possibile.

La liquidazione del contributo spettante ad ogni Azienda beneficiaria, preventivamente autorizzata secondo il criterio previsto nel precedente punto, avverrà secondo il seguente calendario in un'unica soluzione a 30 giorni dalla data di fine impegno previa verifica finale e presentazione di regolare documento contabile (fattura o sostitutivo).

- **NORMA TRANSITORIA DI SALVAGUARDIA**

L'ATC competente entro il 15 aprile 2018 approva o respinge le richieste presentate dandone successiva comunicazione scritta all'interessato. Nel caso in cui l'intervento sia autorizzato, l'erogazione del contributo in oggetto sarà condizionata all'effettivo esercizio dell'attività venatoria nella stagione 2018/2019, non verrà pertanto liquidata alcuna somma qualora per qualsiasi motivo l'attività venatoria venga sospesa in tutto o in parte per la predetta stagione. Inoltre il richiedente dovrà provvedere a sottoscrivere a semplice richiesta dell'ATC apposito accordo nel rispetto degli impegni assunti; tale condizione, unitamente alla predetta, sono requisiti fondamentali per l'effettiva erogazione del contributo. La presente norma di salvaguardia sarà sciolta dall'ATC competente alla data del 16 Settembre 2018.

## **Controllo dei predatori generalisti**

La predazione fa parte dei processi naturali e le specie preda sono normalmente co-evolute con i loro predatori. Tuttavia, soprattutto nel contesto di ecosistemi artificiali e continuamente manomessi, quali sono gli agroecosistemi tipici della Pianura Padana, normalmente antropizzati, l'azione e la diffusione di taluni predatori, cosiddetti “generalisti” o “opportunisti” può manifestarsi come un vero e proprio fattore limitante. Ciò è vero anche per alcune specie di interesse venatorio come la lepre e il fagiano, nei cui confronti la volpe ed i Corvidi possono esercitare un impatto molto significativo nel limitare il successo riproduttivo delle popolazioni. Le attività di controllo saranno realizzate sulla base dei piani vigenti in ambito provinciale.

## **Immissioni**

### **Lepre**

Soprattutto in relazione alle esigenze di contenimento dei danni alle colture e sulla base dei risultati dei monitoraggi, le eventuali operazioni di cattura delle lepri nelle ZRC e AR avranno un carattere temporaneo e/o un approccio sperimentale e sostenibile (anche nell'ipotesi che l'ATC possa partecipare, come nel passato, alla gestione del Centro pubblico di riproduzione della fauna selvatica del Mezzano). Le eventuali immissioni dovranno quindi consentire la verifica dei risultati di sopravvivenza ottenuti e di conseguenza gli esemplari saranno opportunamente marcati. Sarà in ogni caso privilegiato il ripopolamento naturale per irradiazione dai territori in divieto di caccia. Anche le modifiche proposte alle ZRC e ARS sono finalizzate a questo obiettivo.

### **Fagiano**

Le eventuali operazioni di cattura dei fagiani nelle ZRC e AR dovranno essere pianificate su base sostenibile in relazione ai risultati dei monitoraggi e alle esigenze di contenimento di eventuali danni alle colture. Saranno finalizzate in primo luogo alla costituzione di uno *stock* iniziale in nuovi istituti faunistici (anche nell'ipotesi che l'ATC possa partecipare, come nel passato, alla gestione del Centro pubblico di riproduzione della fauna selvatica del Mezzano).

Considerato che il fagiano è la specie di PSS più prelevata (oltre 5 capi annuali a cacciatore) potranno essere effettuate immissioni integrative della riproduzione naturale solo con giovani esemplari (circa 120 gg) di allevamento, con quantitativi progressivamente decrescenti (nel 2018 sono stati immessi 650 capi). Questa operazione ha soprattutto lo scopo di evitare atteggiamenti ostativi nei confronti delle finalità generali del Progetto, considerata la tradizionale attenzione dei cacciatori verso le iniziative di ripopolamento. Un processo di riduzione graduale di questa prassi appare quindi necessaria nel contempo dell'applicazione di buone pratiche di gestione applicate alla popolazione naturale. D'altra parte una finalità importante del Progetto è di riuscire a coinvolgere progressivamente il cacciatore nella conoscenza e nell'applicazione dei principi e delle tecniche necessarie ad applicare criteri di pianificazione del prelievo su base biologicamente sostenibile. Questa forma di ripopolamento si ritiene comunque d'importanza secondaria per quanto riguarda il contributo che questi animali possono dare alle popolazioni selvatiche in termini di nuovi riproduttori (Carta delle Vocazioni faunistiche della Regione Emilia-Romagna, 2013). Questo è quindi sostanzialmente coerente con la strategia generale di gestione del fagiano nel Distretto, che è finalizzata a stabilizzare sul territorio (compresi gli istituti faunistici) delle popolazioni naturali in grado di ottenere migliori parametri di sopravvivenza e di successo riproduttivo. Tutti i fagianotti immessi saranno provvisti di anello metallico per consentire una verifica dei risultati in termini di sopravvivenza, anche in relazione alle modalità di rilascio.

I ripopolamenti, con soggetti provenienti da allevamenti (nazionali), non saranno effettuati nei siti della Rete Ecologica Europea Natura2000, né nelle loro vicinanze.

## Pianificazione e monitoraggio del prelievo

La pianificazione dei prelievi rappresenta lo strumento prioritario per:

- **favorire** il recupero e l'espansione delle popolazioni di PSS;
- **programmare** il raggiungimento dei livelli di densità obiettivo;
- **ottimizzare** il prelievo venatorio in base a criteri di sostenibilità, determinando quindi le condizioni demografiche ottimali affinché si verifichino i maggiori incrementi utili annui delle popolazioni e, di conseguenza, le condizioni per realizzare i carniere più consistenti;
- **attenuare** le fluttuazioni demografiche attraverso un approccio adattativo (*adaptive management*).

Nel primo triennio il Progetto prevedeva un progressivo avvicinamento alla sostenibilità del prelievo per la lepre e più gradualmente per il fagiano.

### Stato di fatto al termine del primo triennio di Progetto

Per quanto riguarda l'ultima stagione venatoria, a seguito del monitoraggio pre-riproduttivo, si era stimato e programmato un piano di prelievo di 455 lepri e di 830 fagiani (*“Progetto sperimentale triennale sulla fauna selvatica stanziale: risultati del monitoraggio pre-riproduttivo e proposte di gestione per la stagione venatoria 2018/'19”*).

Allo scopo di controllare la tendenza del prelievo per entrambe le specie e di consentire eventualmente al Comitato Direttivo di intervenire tempestivamente con un'anticipazione della chiusura della caccia in presenza di condizioni demografiche insoddisfacenti per le due specie, nella stessa stagione venatoria è stato introdotto un nuovo strumento di monitoraggio precoce del prelievo, che si è affiancato alla raccolta di un campione significativo di avambracci dalle lepri abbattute, per la stima del successo riproduttivo (Fig. 7).



AL 15 OTTOBRE 2018	NUMERO
GIORNATE DI CACCIA	
LEPRI ABBATTUTE	
FAGIANI ABBATTUTI	

Fig. 7 - Sezione del Libretto in uso nella stagione 2018/19, per la rendicontazione dei prelievi e delle giornate di caccia al 15 ottobre.

Si tratta di una sezione del Libretto venatorio predisposta per la rendicontazione delle giornate di caccia fruite (sforzo di caccia) e del numero di lepri e di fagiani prelevati fino al 15 ottobre. Questo rendiconto, unitamente all'avambraccio delle lepri abbattute, consegnati all'ATC FE/5 entro il 25 ottobre 2018, ha quindi consentito di verificare tempestivamente:

- l'indice di prelievo per lepre e fagiano;
- la tendenza del prelievo su entrambe le specie;
- il successo riproduttivo della popolazione di lepre;
- la reale sostenibilità del prelievo stimato a seguito del monitoraggio pre-riproduttivo.

Di conseguenza entro fine ottobre è stata valutata l'eventuale necessità di una chiusura anticipata della caccia alla lepre (si veda la relazione *“Progetto sperimentale triennale sulla fauna selvatica stanziale: verifica intermedia delle previsioni di prelievo della lepre e del fagiano nell'ATC FE/5, stagione venatoria 2018/'19”*). Il confronto tra i valori stimati e reali del carniere annuale (Tab. 17) nonché dell'indice di prelievo medio

stagionale per uscita di caccia (CPUE) (Figg. 6 e 7) hanno confermato la sostanziale stabilità del prelievo per entrambe le specie, riflettendo una condizione demografica in linea con le previsioni. Di conseguenza, nel 2018 non si sono ravvisate le condizioni per eventuali correttivi ai piani di prelievo previsti, per entrambe le specie, né alla regolamentazione venatoria.

**Tale processo di monitoraggio, previsione e verifica della tendenza del prelievo sarà mantenuto anche nel prossimo triennio del Progetto ed eventualmente perfezionato soprattutto per quanto riguarda il fagiano.**

	Aprile 2018 (stima)	15 ottobre 2018 (stima)	Fine stagione (reale)
lepre	444	455	476
fagiano	830	801	799

Tab. 17 – Comparazione tra i carnieri annuali stimati e realizzati di lepre e fagiano nella stagione 2018/'19.

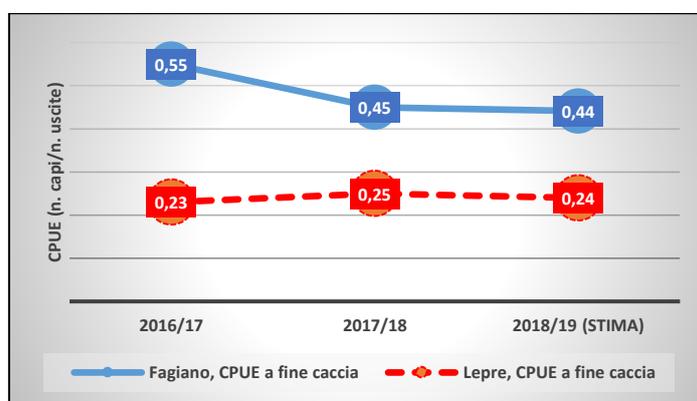


Fig. 6 – CPUE, indice di prelievo medio per uscita di caccia per la lepre ed il fagiano. Il dato 2018/19 è stato stimato a fine ottobre 2018.

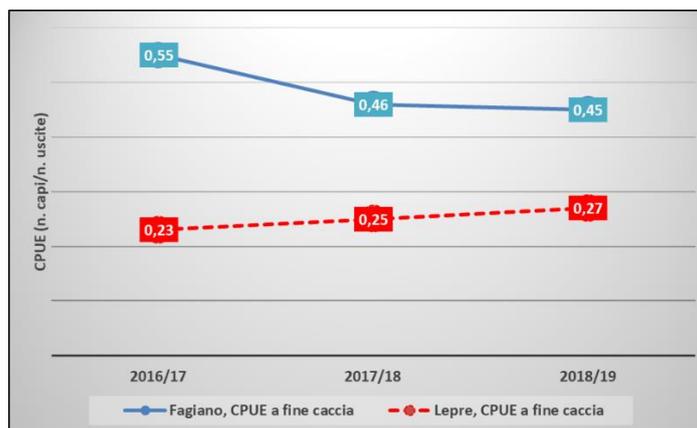


Fig. 7 – CPUE, indice di prelievo medio per uscita di caccia per la lepre ed il fagiano. Il dato 2018/19 è quello reale di fine stagione.

# Modalità di attuazione

---

## Organizzazione

L'Assemblea di Distretto corrisponde all'Assemblea dell'ATC.

Il Presidente dell'ATC FE/5 è responsabile dell'attuazione del Progetto sperimentale e può nominare suoi collaboratori con incarichi specifici.

Il Presidente dell'ATC FE/5, con la fattiva collaborazione del personale del Centro Servizi degli ATC della provincia di Ferrara e degli eventuali collaboratori incaricati, dovrà assicurare in particolare:

- la corretta organizzazione e svolgimento delle attività di monitoraggio;
- la realizzazione degli interventi ambientali programmati;
- la prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
- la verifica dei capi abbattuti;
- il corretto svolgimento della raccolta di campioni biologici;
- l'allestimento di punti di recapito del Libretto venatorio della scheda di monitoraggio del prelievo e dei campioni biologici;
- la corretta realizzazione degli eventuali interventi di ripopolamento;
- il trasferimento regolare e tempestivo delle informazioni ai cacciatori iscritti, anche per mezzo di messaggi personalizzati (es.: SMS, e-mail, ecc.).

Il Presidente dell'ATC FE/5, per svolgere le attività previste può avvalersi di una Commissione tecnica. Se costituita la Commissione tecnica deve essere composta da almeno tre membri qualificati (anche interni o collaboratori dell'ATC).

# Cacciatori autorizzati e loro obblighi di collaborazione

---

## Cacciatori iscritti

Tutti i cacciatori aderenti all'ATC FE/5, secondo le regole vigenti, sono di diritto iscritti al Distretto. Il cacciatore che non intende esercitare la caccia alla lepre, al fagiano e al silvilago per l'intera annata venatoria è esentato dai doveri di cui al Progetto sperimentale, per quanto riguarda il solo prelievo di dette specie. L'ATC trasmette alla Regione l'elenco dei cacciatori che eventualmente optano per quest'ultima scelta entro il mese di agosto di ogni anno.

## Forme di collaborazione dei cacciatori e graduatorie

Sulla base di apposita graduatoria dei cacciatori iscritti, elaborata anche in relazione al comportamento tenuto nelle precedenti stagioni venatorie, oltre che alle giornate di partecipazione alle attività di volontariato, ciascuno di essi viene assegnato ad uno specifico Turno di caccia.

# Meccanismi di controllo del prelievo

---

Il Consiglio direttivo dell'ATC, sentito il Presidente e la Commissione tecnica eventuale, approva annualmente la disciplina del prelievo nel Distretto (periodi, giornate, orari, modalità), in coerenza con il Calendario venatorio regionale vigente. Il numero di capi di lepre, fagiano e silvilago abbattibili per cacciatore nella stagione venatoria, non potrà comunque superare quello previsto dal Calendario regionale. I capi prelevati dovranno essere annotati sia sul Tesserino nazionale, sia sul Libretto venatorio del Distretto. Il prelievo delle specie di fauna selvatica diversa dalla lepre, dal fagiano e silvilago è sempre regolamentato dal Calendario venatorio regionale.

## Modalità di prelievo, annotazione e verifica dei capi prelevati

Per il prelievo della lepre, del fagiano e del silvilago è richiesto al cacciatore di essere in possesso, oltre che del tesserino regionale, anche del previsto Libretto venatorio per i controlli e le stative proprie del Distretto sperimentale. **I capi abbattuti di lepre e fagiano dovranno essere annotati, appena prelevati, sia sul Libretto sia sul tesserino regionale, indicando anche il Comune in cui è avvenuto il prelievo (Lagosanto o Comacchio), in coerenza con il PFV regionale. Alle date previste il cacciatore dovrà compilare la scheda di monitoraggio del prelievo con le informazioni riepilogative richieste.**

Il cacciatore è tenuto a riconsegnare il Libretto venatorio e la scheda di monitoraggio al Presidente dell'ATC o al Centro Servizi degli ATC di Ferrara nei tempi previsti indicati sul Libretto.

L'eventuale smarrimento del Libretto venatorio va dichiarato tempestivamente all'ATC mediante autocertificazione; l'ATC valuterà il rilascio di strumenti sostitutivi.

Il Presidente può richiedere anche la consegna di eventuali campioni biologici dei capi abbattuti per le opportune verifiche tecniche.

# Aspettative e indicatori per il monitoraggio dei risultati

---

## Valutazione della bontà delle scelte gestionali

Per la valutazione della bontà delle scelte gestionali adottate, si considerano i seguenti criteri applicabili alla lepre ed al fagiano:

- andamento delle densità primaverili e dei parametri di dinamica di popolazione, IKA, *age ratio*, *sex ratio* **nelle Unità territoriali di Comacchio e Lagosanto**;
- andamento delle densità primaverili e dei parametri di dinamica di popolazione, IKA negli istituti faunistici;
- andamento dei prelievi (analisi quali-quantitativa e fenologia), commisurato allo sforzo di caccia (CPUE);
- andamento dei danni da lepre e da fagiano (in euro);
- andamento degli interventi di prevenzione (in euro).

Saranno presi a riferimento anche criteri di valutazione del livello di partecipazione annuale del cacciatore all'attività di gestione, in rapporto al numero totale di iscritti:

- n. persone coinvolte,
- n. di partecipazioni (minimo 3 h ognuna),
- n. di persone formate,
- n. di addetti ai monitoraggi,
- n. medio di giornate di caccia alla fauna selvatica stanziale;
- n. di cacciatori col cane.

# Misure complementari

---

- 1) Ad ogni cacciatore iscritto viene assegnato un **Gruppo di due giornate di caccia settimanali** così definite:
- 2) **Turno 1) caccia di mercoledì e domenica;**
- 3) **Turno 2) caccia di giovedì e sabato.**
- 4) Il cacciatore potrà cacciare la fauna selvatica stanziale solo nelle due giornate assegnate, **fatta eccezione per le prime due giornate nelle quali potranno cacciare tutti gli iscritti indipendentemente dal Turno di giornate assegnato.**
- 5) Nella giornata del lunedì è vietata la caccia alla selvaggina stanziale.
- 6) L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel periodo e negli orari stabiliti dal Calendario venatorio sono consentiti nelle sole giornate di mercoledì e sabato. La misura è già inserita organicamente nel testo del Regolamento di Distretto;
- 7) E' inoltre fatto divieto di:
  - usare il cane segugio e/o derivato;
  - abbattere più del numero di capi di lepre e di fagiano prestabiliti annualmente dal Comitato Direttivo dell'ATC FE/5.

La disposizione relativa all'impiego del segugio e meticci di segugio, è motivata dal fatto che il territorio del Distretto presenta una rete viaria molto sviluppata e coltivazioni ortive anche a raccolta tardiva (per la vicinanza del mare), condizioni che non si confanno normalmente ai cani da seguita che tendono ad avere un'azione ad ampio raggio più difficilmente controllabile da parte del cacciatore.

**Lagosanto, 25 giugno 2019**

**Il Presidente dell'ATC FE/5  
Zanoli Cesare**

# Bibliografia

---

- AAVV, 2013 - Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Emilia-Romagna – aggiornamento 2013. Regione Emilia-Romagna.
- Cocchi R., Riga F., Toso F., 1998 - Biologia e gestione del fagiano. Istituto Nazionale per la fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 22.
- Genghini M., 1994 - I miglioramenti ambientali a fini faunistici. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 16: pp. 95.
- Hill D. e P. Robertson, 1988 – The Pheasant. Ecology, management and conservation. BSP – Professional Books.
- Mazzoni della Stella R., Santilli F., 2003 - La gestione faunistica e venatoria del fagiano. Geographica srl, Teggiano – Salerno.
- Pandini W., Cesaris C., 1995 - Dinamica di popolazione del fagiano e prelievo sostenibile. In: Pandolfi M. e U. F. Foschi (Eds.), Atti del VII Convegno Italiano di Ornitologia, Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXII: 747-756.
- Robertson P. A. e A. A. Rosemberg, 1988 – Harvesting gamebirds. In: Gamebird Ecology: principles of Management and Conservation (Eds P.J Hudson, and M.R.W. Rands). Blackwell, London.
- Spagnesi M., Toso S., Cocchi R., Trocchi V., 1993 - Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria. Istituto Nazionale per la fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 15
- Tocchetto, 2002 – Miglioramenti e riqualificazioni ambientali per la piccola selvaggina stanziale negli ambienti di pianura intensivamente coltivati. Provincia di Padova.
- Toso S., Cocchi R., Cattadori I., Gatti P., Matteucci C., Pinoli G., 1993 - Relazione semestrale sull'attività di ricerca scientifica riguardante la piccola selvaggina stanziale condotta presso il Centro Pubblico per la ricerca, la sperimentazione ed il ripopolamento della fauna selvatica "Valli del Mezzano". Relazione non pubblicata.
- Trocchi V., Riga F. (a cura di), 2005 - I Lagomorfi in Italia. Linee guida per la conservazione e la gestione. Min. Politiche Agricole e Forestali – Ist. Naz. Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 25
- Zacchetti D. e Montagna D., 1991 - Metodi di censimento di Fasianidi in differenti situazioni ambientali. In: Fasola M. (Red.), Atti II Seminario Italiano Censimenti Faunistici dei Vertebrati, Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVI: 429-432.



## Allegato “A” – Modalità attuative del Progetto

### Cronoprogramma 2019 - 2020

LEPRE	FAGIANO
<p><b>4° anno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione dei Gruppi di lavoro</li> <li>- monitoraggio di fine-inverno</li> <li>- presentazione risultati del primo triennio di Progetto</li> <li>- applicazione del Libretto</li> <li>- applicazione della scheda di monitoraggio del prelievo al 15 ottobre (almeno)</li> <li>- applicazione di un carnieri massimo stagionale individuale di <b>7 lepri</b></li> <li>- definizione del piano di prelievo</li> <li>- consegna degli avambracci dei capi prelevati entro il 15 ottobre</li> <li>- analisi dei carnieri</li> </ul>	<p><b>4° anno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione dei Gruppi di lavoro</li> <li>- monitoraggio pre-riproduttivo</li> <li>- presentazione risultati del primo triennio di Progetto</li> <li>- applicazione del Libretto</li> <li>- applicazione della scheda di monitoraggio del prelievo al 15 ottobre (almeno)</li> <li>- applicazione di un carnieri massimo stagionale individuale di <b>20 fagiani</b></li> <li>- definizione del piano di prelievo</li> <li>- analisi dei carnieri</li> </ul>
<p><b>5° anno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione dei Gruppi di lavoro</li> <li>- monitoraggio di fine-inverno</li> <li>- presentazione risultati del 4° anno</li> <li>- applicazione del Libretto</li> <li>- applicazione della scheda di monitoraggio del prelievo al 15 ottobre (almeno)</li> <li>- applicazione di un carnieri massimo stagionale individuale di 7 lepri (riducibile in base ai dati di monitoraggio)</li> <li>- definizione del piano di prelievo</li> <li>- consegna degli avambracci dei capi prelevati entro il 15 ottobre</li> <li>- analisi dei carnieri</li> </ul>	<p><b>5° anno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione dei Gruppi di lavoro</li> <li>- monitoraggio pre-riproduttivo</li> <li>- presentazione risultati del 4° anno</li> <li>- monitoraggio del successo riproduttivo</li> <li>- applicazione del Libretto</li> <li>- applicazione della scheda di monitoraggio del prelievo al 15 ottobre (almeno)</li> <li>- applicazione di un carnieri massimo stagionale individuale di 20 fagiani (riducibile in base ai dati di monitoraggio)</li> <li>- definizione del piano di prelievo</li> <li>- consegna di eventuali campioni biologici dei capi prelevati entro il 15 ottobre</li> <li>- analisi dei carnieri</li> </ul>
<p><b>6° anno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione dei Gruppi di lavoro</li> <li>- monitoraggio di fine-inverno</li> <li>- presentazione risultati del 5° anno</li> <li>- applicazione del Libretto</li> <li>- applicazione della scheda di monitoraggio del prelievo al 15 ottobre (almeno)</li> <li>- applicazione di un carnieri massimo stagionale individuale di 7 lepri (riducibile in base ai dati di monitoraggio)</li> <li>- definizione del piano di prelievo</li> <li>- consegna degli avambracci dei capi prelevati entro il 15 ottobre</li> <li>- analisi dei carnieri</li> </ul>	<p><b>6° anno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione dei Gruppi di lavoro</li> <li>- monitoraggio pre-riproduttivo</li> <li>- presentazione risultati del 5° anno</li> <li>- monitoraggio del successo riproduttivo</li> <li>- applicazione del Libretto</li> <li>- applicazione della scheda di monitoraggio del prelievo al 15 ottobre (almeno)</li> <li>- applicazione di un carnieri massimo stagionale individuale di 20 fagiani (riducibile in base ai dati di monitoraggio)</li> <li>- definizione del piano di prelievo</li> <li>- consegna di eventuali campioni biologici dei capi prelevati entro il 15 ottobre</li> <li>- analisi dei carnieri</li> </ul>
SILVILAGO	
<p>Per tutto il periodo l’obiettivo è il controllo della diffusione di questa specie aliena (tendenzialmente l’eradicazione) attraverso il monitoraggio ed il prelievo venatorio. L’entità del prelievo massimo giornaliero e stagionale è quello massimo stabilito dal Calendario venatorio annuale (nella stagione 2019/’20 è di <b>2 capi giornalieri e di 10 capi stagionali</b>). Eventuali Piani di controllo a norma dell’Art. 19 della L. n. 157/’92 dovranno essere predisposti dalla Regione.</p>	

## Allegato “B” – Regolamento vigente del Distretto sperimentale

### ARTICOLO 1

*(Riferimento normativo)*

In coerenza con l’art. 30, c. 5, della L.R. n. 8/1994 (e s.m.i.) e lo Statuto dell’ATC FE/5, il presente **Regolamento interno** disciplina la gestione della lepre e del fagiano nel Distretto dell’ATC FE/5, di seguito definito “**Distretto**”.

In coerenza con il Calendario venatorio regionale l’esercizio venatorio a carico della lepre, del fagiano e del silvilago nel Distretto si svolgono, di conseguenza, secondo quanto disposto dal presente **Regolamento, che il cacciatore aderente all’ATC FE/5 s’impegna formalmente ad accettare e a rispettare.**

Ogni altra forma di caccia può essere esercitata secondo le regole dettate dallo stesso Calendario venatorio regionale.

### ARTICOLO 2

*(Principi e finalità)*

Al fine di realizzare una gestione faunistico venatoria sostenibile e ottenere popolazioni di lepre e fagiano ben strutturate e numericamente commisurate all’ambiente che occupano, la prassi di gestione si basa sui seguenti principi e strumenti:

- a) conseguimento degli obiettivi indicati dalla Carta regionale delle vocazioni faunistiche e dagli strumenti di pianificazione faunistico-venatoria vigenti;
- b) applicazione dei criteri di *gestione sostenibile* della fauna selvatica, coerenti con il Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria, di cui alla Legge n. 157/’92, art. 10, c. 11, e gli strumenti internazionali di conservazione delle risorse naturali rinnovabili, tra cui la *Convenzione per la Diversità Biologica* (art. 2) e la *Carta europea della Caccia e della Biodiversità*, redatta dal Comitato Permanente della Convenzione di Berna, in collaborazione con la FACE (Federazione delle Associazioni dei Cacciatori dell’Unione Europea) e il CIC (Consiglio Internazionale della Caccia e della Salvaguardia della Fauna);
- c) tutela della biodiversità naturale della fauna selvatica stanziale;
- d) sostenibilità dell’agricoltura;
- e) miglioramento ambientale;
- f) valorizzazione del ruolo del cacciatore responsabile e partecipativo;
- g) conoscenza quali-quantitativa delle popolazioni animali stimate mediante tecniche oggettive;
- h) impostazione di piani di abbattimento conservativo delle specie cacciabili;
- i) verifica dei carnieri e dei capi abbattuti;
- j) applicazione di mezzi e tempi di caccia biologicamente corretti;
- k) distribuzione programmata della pressione venatoria;
- l) limitazione del ripopolamento artificiale.

### ARTICOLO 3

*(Costituzione del Distretto)*

La costituzione del Distretto per la gestione sperimentale delle popolazioni di lepre, fagiano e silvilago viene deliberata dal Comitato di gestione dell’ATC e approvata dalla Regione (L.R. n. 8/1994 art. 30, c.5). L’intero territorio dell’ATC FE/5 corrisponde al Distretto e tutti i cacciatori aderenti assumono pari diritti e doveri.

Per la razionalizzazione dei censimenti e di altre attività gestionali il Distretto è a sua volta suddiviso in Unità di gestione comunali (UG “Lagosanto” e UG ”Comacchio”).

### ARTICOLO 4

*(Gestione sostenibile e controllo)*

La gestione sostenibile delle popolazioni di lepre e fagiano, secondo le modalità ed i tempi definiti dal progetto sperimentale, è assicurata dal Consiglio direttivo dell’ATC, avendo a riguardo:

- gli obiettivi di gestione definiti dal progetto sperimentale;
- il programma annuale delle attività per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto precedente;
- il catasto delle risorse ambientali e faunistiche e gli interventi di miglioramento;
- le statistiche e gli indici di tendenza dei danni alle attività agricole;

- l'attività di prevenzione dei danni alle attività agricole;
- i parametri demografici poliennali e annuali delle popolazioni di lepore e fagiano (densità, indici, successo riproduttivo, stato sanitario, cause di mortalità, dispersione, rapporto sessi, ecc.);
- la definizione dei piani di prelievo annuali;
- le modalità, la localizzazione e i tempi di esecuzione del prelievo;
- le modalità di segnalazione e controllo dei capi prelevati;
- l'analisi dei risultati di prelievo;
- le graduatorie di merito per l'accesso ai Turni di caccia e all'eventuale prelievo commisurato;
- l'analisi annuale delle infrazioni rilevate dagli Organi di vigilanza;
- le eventuali problematiche sollevate dalla cittadinanza;
- la stesura di una sintetica Relazione consuntiva annuale sulle attività di gestione di cui ai punti precedenti, che sarà resa di libero accesso.

Il controllo della popolazione di silvilago mediante l'esercizio venatorio, secondo le modalità ed i tempi definiti dal progetto sperimentale, e/o mediante eventuali piani di controllo disposti dalla Regione Emilia-Romagna, è assicurata dal Consiglio direttivo dell'ATC anche attraverso il coinvolgimento di coadiutori volontari (ove ammesso).

## **ARTICOLO 5**

*(Figure responsabili e Assemblea di Distretto)*

Il Presidente dell'ATC FE/5 è responsabile dell'attuazione del progetto sperimentale e può nominare suoi collaboratori con incarichi specifici, anche per ciascuna delle eventuali UG.

Il Presidente dell'ATC FE/5, con la fattiva collaborazione del personale del Centro Servizi degli ATC della provincia di Ferrara e degli eventuali collaboratori incaricati, dovrà assicurare in particolare:

- la corretta organizzazione e svolgimento delle attività di monitoraggio;
- la realizzazione degli interventi ambientali programmati;
- la prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
- la verifica dei capi abbattuti, compresa la determinazione dell'età dei soggetti prelevati;
- il corretto svolgimento della raccolta di campioni biologici;
- l'eventuale aggiornamento degli abbattimenti per giornata di caccia;
- l'eventuale allestimento e la manutenzione dei punti di raccolta e controllo dei campioni biologici, nonché dei punti di recapito del Libretto venatorio e della scheda di monitoraggio dei prelievi;
- la corretta realizzazione degli eventuali interventi di ripopolamento e la gestione degli eventuali impianti di ambientamento;
- il trasferimento regolare e tempestivo delle informazioni ai cacciatori iscritti, anche per mezzo di messaggi personalizzati (es.: SMS, e-mail; è consentito indicare il recapito di una persona di fiducia).

L'Assemblea di Distretto corrisponde all'Assemblea dell'ATC.

## **ARTICOLO 6**

*(Commissione tecnica)*

Il Presidente dell'ATC FE/5, per svolgere le attività di cui all'art. 4, può avvalersi di una Commissione tecnica. Se costituita la Commissione tecnica deve essere composta da almeno tre membri qualificati (anche interni o collaboratori dell'ATC).

## **ARTICOLO 7**

*(Iscrizione al Distretto)*

Tutti i cacciatori aderenti all'ATC FE/5, secondo le regole vigenti, sono di diritto iscritti al Distretto. Il cacciatore che non intende esercitare la caccia alla lepore, al fagiano ed al silvilago per l'intera annata venatoria è esentato dai doveri di cui al presente regolamento, per quanto riguarda il solo prelievo della piccola selvaggina stanziale.

L'ATC trasmette alla Regione l'elenco dei cacciatori che eventualmente optano per quest'ultima scelta entro il mese di agosto di ogni anno.

## ARTICOLO 8

*(Esercizio venatorio e addestramento cani)*

All'interno del Distretto la caccia in forma vagante alla lepre, al fagiano e al silvilago, nel rispetto del presente Regolamento e delle norme del Calendario venatorio regionale vigente nell'ATC, è consentita unicamente ai cacciatori in possesso dello specifico Libretto venatorio rilasciato dall'ATC FE/5.

Il Comitato direttivo può prevedere una chiusura differenziata del periodo di caccia alla lepre, al silvilago e al fagiano; per quest'ultima specie, potrà essere disposta anche una chiusura differenziata tra il maschio e la femmina, anticipando la chiusura della caccia alla femmina.

L'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia nelle forme e nell'arco del periodo consentito dal Calendario venatorio regionale sono limitati alle sole giornate di mercoledì e sabato.

## ARTICOLO 9

*(Monitoraggio)*

Le popolazioni di lepre, silvilago e fagiano (nel Distretto e negli istituti faunistici interclusi o adiacenti) debbono essere sottoposte a regolare monitoraggio per poter autorizzare l'eventuale prelievo. Il Presidente dell'ATC organizza il corretto svolgimento del monitoraggio, con il supporto della Commissione tecnica eventuale con eventuali Collaboratori, e di altro personale esperto opportunamente formato, principalmente costituito da cacciatori aderenti.

Lepre (e silvilago):

- il monitoraggio di base prevede l'applicazione del conteggio notturno con i fari a fine inverno (febbraio-marzo) su percorsi campione standardizzati (almeno tre ripetizioni, su una superficie illuminata pari al 10% del Distretto) per stimare la consistenza delle popolazioni o per la raccolta di IKA, indici chilometrici di abbondanza relativa (almeno 1 km ogni 100 ha di superficie del Distretto);
- il successo riproduttivo (rapporto giovani/adulti) dovrà essere valutato su un campione significativo di capi (avambracci) prelevati nelle prime giornate di caccia (almeno 3 giornate per almeno 50 capi);
- lo sforzo di caccia (ICA, indice cinegetico di abbondanza, CPUE, *Catch-per-unit effort*) dovrà essere valutato attraverso la compilazione di un apposito Libretto venatorio dove, per ogni abbattimento, saranno riportati: la data, il sesso e l'età valutata attraverso il tubercolo di Stroh o la consegna al Presidente dell'ATC o a suoi incaricati dell'avambraccio destro di ogni esemplare prelevato, nonché dell'eventuale marca identificativa di esemplari immessi;
- le statistiche cinegetiche (serie storica dei dati di prelievo).

Fagiano:

- il monitoraggio di base sarà effettuato "al canto" (maschi) nel periodo aprile-maggio su aree campione (almeno il 10% del Distretto) per valutare la consistenza della popolazione riproduttiva (e la numerosità degli *harem*) e a metà agosto su aree campione (almeno il 10% del Distretto, anche differenti da quelle per il monitoraggio al canto) con cani da ferma (di almeno 3 anni, valutati idonei dal Presidente o da un suo delegato) per valutare il successo riproduttivo, il rapporto sessi; inoltre, si affiancheranno delle osservazioni (con l'ausilio di binocolo) all'alba ed al tramonto (dal 15 luglio al 15 agosto) lungo transetti da percorrersi in auto al fine di calcolare la percentuale di femmine adulte senza prole;
- lo sforzo di caccia (ICA, CPUE) dovrà essere valutato attraverso la compilazione di un apposito Libretto venatorio dove, per ogni abbattimento, saranno riportati: la data, il sesso, l'eventuale marca identificativa di esemplari immessi;
- le statistiche cinegetiche (serie storica dei dati di prelievo).

Il Presidente dell'ATC, con il supporto della Commissione tecnica eventuale o di altro personale esperto, curerà l'analisi critica annuale di tutti i dati di monitoraggio, redigendo rapporti al Comitato direttivo, segnatamente ai fini della formazione degli eventuali piani di prelievo annuali.

## ARTICOLO 10

*(Piani di prelievo)*

Su incarico del Consiglio direttivo dell'ATC, il Presidente, con l'eventuale supporto del Centro Servizi ATC di Ferrara, convoca entro il 10 settembre di ogni anno, l'Assemblea di Distretto per:

- presentare il resoconto delle attività gestionali dell'annata precedente;
- presentare i dati di monitoraggio aggiornati delle popolazioni di lepre, silvilago e fagiano;

- proporre il piano di prelievo per la lepre e il fagiano, sulla base dei dati di monitoraggio, della tendenza delle popolazioni, della collaborazione dei cacciatori aderenti e di ogni altro utile parametro faunistico e sanitario disponibile;
- proporre criteri per un'eventuale graduatoria di merito per il prelievo della lepre e del fagiano;
- proporre la disciplina annuale del prelievo per la lepre ed il fagiano.

In base ai dati del successo riproduttivo, rilevato nel primo periodo di caccia (almeno entro il 15 ottobre) e all'andamento del prelievo, ovvero al completamento anticipato dell'eventuale piano di prelievo, il Presidente (sentita l'eventuale Commissione tecnica), può disporre la riduzione o l'aumento del piano di prelievo della lepre e del fagiano, oppure la chiusura anticipata della caccia ad una o ad entrambe le specie. Entro i 5 giorni successivi il Comitato direttivo dell'ATC ratificherà o meno tale scelta.

Nel caso sia disposta la chiusura anticipata del prelievo a carico di una delle due specie (lepre e fagiano) i cacciatori potranno continuare a cacciare l'altra specie in forma vagante.

## **ARTICOLO 11**

*(Disciplina annuale del prelievo)*

Il Consiglio direttivo dell'ATC, sentito il Presidente e la Commissione tecnica eventuale, approva annualmente la disciplina del prelievo nel Distretto (periodi, giornate, orari, modalità), in coerenza con il Calendario venatorio regionale. Il numero massimo di capi di lepre, silvilago e fagiano abbattibili per cacciatore nella stagione venatoria è indicato nell'Allegato "A" (Cronoprogramma) e non potrà comunque superare quello previsto dal calendario regionale annuale. I capi prelevati dovranno essere annotati sia sul Tesserino nazionale, sia sul Libretto venatorio di Distretto. Il prelievo delle specie di fauna selvatica diversa dalla lepre e dal fagiano è sempre regolamentato dal Calendario venatorio regionale.

## **ARTICOLO 12**

*(Modalità di verifica dei capi prelevati)*

Il cacciatore è tenuto a consegnare il Libretto venatorio di Distretto al Presidente dell'ATC o al Centro Servizi degli ATC di Ferrara entro 15 giorni dalla chiusura della caccia alla lepre, al silvilago ed al fagiano (ultima data utile) e comunque entro la data fissata dal Calendario venatorio regionale. Il cacciatore è tenuto altresì a consegnare al Presidente dell'ATC o al Centro Servizi degli ATC di Ferrara, entro 10 giorni dalla data indicata, la/le scheda/e di monitoraggio precoce del prelievo per le verifiche tecniche da effettuarsi precocemente nella stagione venatoria e consentire al Presidente e al Comitato direttivo dell'ATC l'eventuale chiusura anticipata del prelievo di cui al precedente Art. 10.

L'eventuale smarrimento del Libretto venatorio va dichiarato tempestivamente all'ATC mediante autocertificazione; l'ATC valuterà l'eventuale rilascio di strumenti sostitutivi.

Il Presidente può richiedere anche la consegna di eventuali campioni biologici dei capi abbattuti di lepre, silvilago e fagiano per le opportune verifiche tecniche.

## **ARTICOLO 13**

*(Criteri di assegnazione capi da abbattere, graduatoria di merito)*

Su decisione dell'Assemblea di Distretto, i capi di lepre e fagiano possono essere assegnati anche nominalmente in base ad una "graduatoria di merito" (punteggio) formata in base alle prestazioni effettuate nel Distretto, come tabellazioni, piani di controllo per Corvidi e volpe, monitoraggi, miglioramenti ambientali, prevenzione danni, gestione delle strutture di ambientamento, catture, attività di organizzazione del Distretto ed altre attività gestionali, in relazione alle effettive capacità di ognuno (avendo riguardo per i cacciatori anziani o con difficoltà compatibili). L'eventuale "graduatoria di merito" può altresì prevedere: composizione di pacchetti, punteggio o numero di prestazioni minime di accesso al prelievo, numero massimo di esemplari da assegnare, numero di punti necessario per acquisire un esemplare, regole di priorità nell'assegnazione e penalizzazioni derivanti dal comportamento tenuto nelle stagioni precedenti. La decisione dell'Assemblea ha validità triennale ed è rinnovabile.

Il Presidente dell'ATC, con il supporto del Centro Servizi degli ATC di Ferrara o della Commissione tecnica eventuale, elabora annualmente la graduatoria di merito entro il mese di aprile di ogni anno e la sottopone all'approvazione Consiglio direttivo.

Ove l'Assemblea di Distretto non opti per l'assegnazione nominale dei capi di lepre da prelevare in base alla graduatoria di merito, gli stessi sono assegnati in misura uguale per tutti.

#### **ARTICOLO 14**

*(Cattura e immissioni)*

Uno degli obbiettivi pregnanti del Distretto è di contenere o azzerare a regime i ripopolamenti di lepri e fagiano. Le eventuali catture di lepri e di fagiani nelle ZRC, ZR, e ARS potranno essere previste per la prevenzione dei danni alle colture e/o avere un carattere sperimentale e dovranno essere pianificate su base sostenibile (in relazione ai risultati dei monitoraggi). Le eventuali immissioni (ripopolamenti integrativi) dei soli fagiani dovranno consentire la verifica dei risultati in modo oggettivo in base a: finalità, origine, epoca e modalità di rilascio, qualità dei capi, marcaggio, ecc..

#### **ARTICOLO 15**

*(Controllo)*

Gli interventi di controllo a carico del silvilago e dei predatori opportunisti, per le finalità previste dalla normativa vigente, saranno realizzati principalmente attraverso i *metodi ecologici* e, se si renderanno necessari interventi di controllo diretto, dovranno avere un carattere sperimentale e potranno interessare, oltre al Distretto anche le aree in divieto di caccia. Gli interventi potranno essere richiesti dal Presidente dell'ATC e dovranno essere autorizzati dalla Regione come da prassi di legge. Laddove venga accertata la necessità di tutelare le produzioni agricolo-forestali da danni arrecati da fauna selvatica stanziale, i cacciatori saranno organizzati dal Presidente dell'ATC per mettere in opera le necessarie misure di prevenzione, d'intesa con il proprietario/conduttore del fondo.

#### **ARTICOLO 16**

*(Sanzioni)*

L'ATC, in caso di infrazione al presente Regolamento interno e agli articoli di legge nazionali e regionali inerenti i luoghi, i tempi, i mezzi e le specie vietate alla caccia, può disporre la sospensione immediata al cacciatore dell'autorizzazione all'abbattimento della fauna selvatica stanziale (o della caccia in generale) nel Distretto per il numero di giornate previste dallo statuto, dandone opportuna comunicazione alla Polizia Provinciale. In caso di recidiva l'ATC può disporre la sospensione dell'autorizzazione alla caccia alla fauna selvatica stanziale (o alla caccia in generale) nell'ATC anche per un congruo numero di giornate (da Statuto) nella stagione venatoria successiva.

Oltre alle sanzioni di cui sopra il cacciatore soggiacerà a quelle previste dalle leggi statale e regionale.

#### **ARTICOLO 17**

*(Norma transitoria)*

Il Progetto sperimentale di gestione del Distretto può prevedere l'applicazione graduale negli anni dei dispositivi del presente Regolamento, anche con differenze tra specie, in ossequio al cronoprogramma del Progetto medesimo. Per quanto non indicato si rimanda alla normativa vigente.